SECONDA DOMENICA DI AVVENTO – ANNO B

Is 40,1–5.9–11; 2 Pt 3,8–14; Mc 1,1–8

«Preparate la via del Signore: liberate la strada, aprite il cuore e fate spazio a Cristo.»

INTRODUZIONE

Pochi giorni prima di un importante matrimonio, una famiglia si accorse che la strada che conduceva alla propria casa era bloccata da rami caduti e pietre. Tutti erano impegnati ad addobbare la casa, sistemare i fiori e preparare il cibo. Ma un anziano vicino ricordò loro: «A che cosa serve preparare la casa, se gli ospiti non riescono ad arrivare alla porta?». La famiglia si mise subito a liberare la strada. Capì che accogliere qualcuno comincia dal preparargli la via.

Cari fratelli e sorelle, l'Avvento è un tempo di accoglienza. Ci prepariamo non semplicemente a una festa, ma alla venuta di Gesù Cristo. La domanda non è soltanto se le nostre case siano pronte per il Natale, ma se i nostri cuori siano pronti ad accogliere il Signore.

Nella prima lettura, Isaia proclama il messaggio di consolazione di Dio e annuncia che il Signore viene come un pastore per radunare, portare in braccio e prendersi cura del suo popolo.

Nella seconda lettura, san Pietro ci ricorda che il Signore è paziente con noi e ci invita a vivere una vita santa, mentre attendiamo i cieli nuovi e la terra nuova.

Nel Vangelo, Giovanni Battista chiama il popolo alla conversione e proclama: «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri».

Insieme, queste letture ci invitano a liberare la strada del nostro cuore attraverso il pentimento, il perdono e la riconciliazione. Ci ricordano anche che prepariamo la via a Cristo non soltanto cambiando noi stessi, ma portando consolazione, speranza e pace agli altri. Esaminiamo dunque il nostro cuore. Quale montagna di orgoglio deve essere abbassata? Quale risentimento deve essere eliminato? Quale relazione ferita ha bisogno di guarigione? Riconoscendo gli ostacoli che impediscono a Cristo di

entrare più profondamente nella nostra vita, chiediamo umilmente la sua misericordia.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, Giovanni Battista ci chiama alla conversione e ci invita a preparare la via del Signore. Riconosciamo i momenti in cui il nostro orgoglio, il nostro egoismo e la nostra mancanza di perdono ci hanno impedito di accogliere Cristo e di condividere il suo amore con gli altri.

- Signore Gesù, tu vieni come il Buon Pastore per consolare, radunare e prenderti cura del tuo popolo. Perdonaci quando non riusciamo a confidare nella tua presenza amorevole. Signore, pietà.

- Cristo Gesù, tu ci chiami alla conversione e ci offri la libertà di un nuovo inizio. Perdonaci quando rifiutiamo di riconoscere i nostri errori e di cercare la riconciliazione. Cristo, pietà.

- Signore Gesù, tu ci inviti a preparare la tua via portando pace, perdono e speranza agli altri. Perdonaci quando restiamo indifferenti alle sofferenze e ai bisogni dei nostri fratelli e sorelle. Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati, elimini gli ostacoli che ci impediscono di accogliere il suo Figlio, rinnovi i nostri cuori attraverso la conversione e la riconciliazione e ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, tu hai mandato Giovanni Battista a preparare la via al tuo Figlio e, per mezzo del profeta Isaia, hai annunciato la tua promessa di consolazione e di salvezza. Apri i nostri cuori per accogliere Cristo; abbassa le montagne del nostro orgoglio, riempi le valli del nostro scoraggiamento e raddrizza i sentieri tortuosi della nostra vita. Donaci la grazia di convertirci sinceramente, di perdonare con generosità e di diventare strumenti della tua pace e della tua speranza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Un uomo si lamentava con un amico perché la sua casa era sempre in disordine. L'amico gli domandò: «Quando pensi di metterla in ordine?». L'uomo rispose: «Quando avrò più tempo». L'amico sorrise e disse: «Una casa non diventa pulita aspettando. Qualcuno deve cominciare».

Questa semplice osservazione racchiude il messaggio dell'Avvento. Possiamo trascorrere queste settimane preparando decorazioni, comprando regali, organizzando pranzi e programmando festeggiamenti. Ma Giovanni Battista ci chiede di preparare qualcosa di molto più importante: «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri». La domanda non è semplicemente se le nostre case siano pronte per il Natale, ma se i nostri cuori siano pronti ad accogliere Cristo.

Avvento significa venuta. Ricordiamo Cristo che è venuto in mezzo a noi a Betlemme; lo accogliamo mentre viene a noi oggi nella sua Parola, nell'Eucaristia e nelle persone che incontriamo; e attendiamo la sua venuta nella gloria. L'Avvento, quindi, non è soltanto un conto alla rovescia verso il Natale. È un tempo di attesa, conversione e speranza.

1. DIO VIENE A CONSOLARCI E A RADUNARCI

La prima lettura comincia con il tenero comando di Dio: «Consolate, consolate il mio popolo». Il popolo d'Israele aveva vissuto la sofferenza, l'esilio e l'incertezza. Aveva bisogno della certezza che Dio non lo aveva abbandonato. Isaia proclama: «Ecco il vostro Dio!». Poi descrive il Signore come un pastore che porta al pascolo il suo gregge, raduna gli agnellini in braccio, li tiene vicino al suo cuore e conduce dolcemente le pecore madri.

Questo è il Dio per il quale stiamo preparando la via. Egli non viene per spaventarci o schiacciarci sotto il peso dei nostri fallimenti. Viene per radunarci, portarci, nutrirci,

consolarci e guidarci. Alcuni di noi forse portano pesi che gli altri non riescono a vedere: una malattia, un lutto, difficoltà familiari, relazioni spezzate, il senso di colpa per il passato o l'ansia per il futuro. Il messaggio di Isaia è chiaro: Dio conosce; Dio viene; Dio si prende cura di noi.

Un bambino che si era separato dalla madre in un mercato affollato fu trovato in lacrime da un negoziante. Il bambino non sapeva spiegare dove abitasse, ma continuava a ripetere: «La mia mamma mi sta cercando». Il negoziante rimase con lui finché madre e figlio non si ritrovarono. La speranza del bambino si fondava sulla certezza che sua madre lo stesse cercando. In modo molto più grande, la nostra speranza si fonda su Dio, che viene a cercarci e ci raccoglie nella sua amorevole cura.

Possiamo fare della preghiera «Vieni, Signore Gesù» la nostra preghiera dell'Avvento. Possiamo ripeterla quando ci svegliamo, quando siamo preoccupati, quando ci sentiamo soli e prima di addormentarci. Con queste parole chiediamo a Gesù di entrare più profondamente in quelle parti della nostra vita che abbiamo tenuto chiuse.

2. LA STRADA DA PREPARARE È QUELLA DEL CUORE

Isaia descrive valli da colmare, monti da abbassare, vie tortuose da raddrizzare e strade accidentate da spianare. Giovanni Battista riprende questa profezia. Non ci chiede di costruire una strada attraverso il deserto. Ci invita a esaminare il paesaggio del nostro cuore.

Ci sono montagne che devono essere abbassate: l'orgoglio che dice «Non sbaglio mai»; il risentimento che dice «Non perdonerò mai»; e l'egoismo che rifiuta di fare spazio a un'altra persona. Ci sono valli che devono essere colmate: lo scoraggiamento che sussurra «Per me non c'è speranza»; la paura che dice «Non riuscirò ad affrontare il domani»; e la solitudine nella quale una persona si sente dimenticata. Ci sono anche sentieri tortuosi: mezze verità, scuse, abitudini nascoste, promesse non mantenute e relazioni che hanno bisogno di attenzione.

Una famiglia si preparò un giorno per un viaggio. L'automobile era pronta e le valigie erano state preparate,

ma un albero caduto bloccava la strada. Non potevano proseguire finché l'ostacolo non fosse stato rimosso. Allo stesso modo, possiamo avere buone intenzioni, ma un risentimento non risolto o un'abitudine peccaminosa persistente possono impedirci di avvicinarci a Dio.

L'Avvento ci chiede di riconoscere l'ostacolo, invece di lamentarci del viaggio. Forse dobbiamo smettere di dare la colpa a qualcun altro e accettare la nostra responsabilità. Forse dobbiamo dire la verità, mantenere una promessa, abbandonare un'abitudine dannosa o trovare del tempo per la preghiera. Non dobbiamo liberare tutta la strada in una volta. Possiamo cominciare da un solo ostacolo.

3. LA CONVERSIONE È LA VIA VERSO UN NUOVO INIZIO

Il Vangelo ci dice che Giovanni apparve nel deserto, proclamando «un battesimo di conversione per il perdono dei peccati». La conversione forse non è la prima parola che associamo al Natale. Pensiamo alle luci, ai canti, alle riunioni di famiglia, al cibo e ai regali. Ma Giovanni ci ricorda che la preparazione più profonda non consiste nelle decorazioni esteriori: è la conversione del cuore.

Convertirsi non significa dichiarare: «Sono una persona terribile e per me non c'è speranza». Significa essere abbastanza sinceri da dire: «Non ho sempre vissuto come Dio mi chiama a vivere, ma con la sua grazia posso cambiare. Posso ritornare. Posso ricominciare». Significa cambiare direzione e permettere alla misericordia di Dio di trasformare la nostra vita.

Tutti sappiamo che cosa significa dire qualcosa di cui poi ci pentiamo, ferire qualcuno, trascurare la preghiera, lasciare che la rabbia ci domini o rifiutare di perdonare. Ma il nostro momento peggiore non deve necessariamente diventare la nostra identità.

Un sacerdote raccontò una volta di un uomo che, dopo molti anni, era tornato a confessarsi. Dopo la confessione, l'uomo cominciò a piangere. Disse: «Per la prima volta dopo tanti anni ho detto la verità su me stesso. È come se un grande peso mi fosse stato tolto dalle spalle». Questa è

la libertà che la conversione può donare. Il sacramento della Riconciliazione non serve a umiliarci; è un incontro con la misericordia di Dio, che ci accoglie e ci dona la grazia di ricominciare.

Nella seconda lettura, san Pietro ci ricorda che il Signore è paziente. La sua pazienza ci offre un'occasione per convertirci, crescere nella santità e cominciare una vita nuova. Pietro ci domanda che tipo di persone dobbiamo essere mentre attendiamo il Signore: persone la cui vita è caratterizzata dalla santità e dalla devozione.

Forse, dunque, questo Avvento è il momento giusto per tornare a confessarci, chiedere perdono a qualcuno che abbiamo ferito o perdonare qualcuno che ha ferito noi. La conversione non consiste soltanto nel dispiacersi: significa compiere un passo in una nuova direzione.

4. DIO ABITA DOVE GLI PERMETTIAMO DI ENTRARE

C'è un'antica storia che racconta di un rabbino al quale fu chiesto: «Dove abita Dio?». Gli studiosi risposero: «Dio riempie tutto l'universo!». Il rabbino replicò: «Dio abita là dove gli permettiamo di entrare».

Dio è presente ovunque, eppure possiamo chiudergli alcune parti della nostra vita. Possiamo avere una casa splendidamente addobbata per il Natale, mentre il seminterrato del nostro cuore rimane pieno di risentimento, gelosia, amarezza o abitudini che non vogliamo affrontare.

Forse l'Avvento ci sta dicendo: non limitarti ad addobbare la casa; purifica il cuore. Forse qualcuno non ha bisogno di un'altra festa di Natale, ma di riconciliazione; non di un altro regalo, ma di perdono; non di altro rumore, ma di dieci minuti di silenzio davanti a Dio. Forse dobbiamo dire: «Mi dispiace», «Ti perdono» oppure «Ricominceremo».

Una scusa sincera può aprire una strada. Un gesto di perdono può cominciare a guarire una famiglia. Una decisione di tornare alla preghiera può fare spazio a Dio. Non dobbiamo eliminare oggi tutte le montagne. Possiamo cominciare togliendo una sola pietra.

5. COME GIOVANNI, INDICHIAMO CRISTO

C’è qualcosa di straordinario in Giovanni Battista. La gente veniva ad ascoltarlo e ammirava la sua predicazione. Alcuni si domandavano se fosse lui il Messia. Giovanni avrebbe potuto godere di tutta quell’attenzione. Invece, indica qualcuno più grande di sé e annuncia che sta per venire uno più forte di lui. La sua missione non è quella di raccogliere discepoli per sé, ma di preparare il popolo ad accogliere Gesù.

Questa è anche la missione di ogni cristiano. La nostra vita dovrebbe indicare Cristo. Quando le persone ci incontrano, trovano in noi la sua pazienza, bontà, capacità di perdonare, compassione e pace? Le nostre parole e le nostre azioni rendono più facile agli altri credere che Dio è amorevole e misericordioso? Oppure diventiamo ostacoli con parole dure, disonestà e indifferenza?

Un cartello stradale non chiede ai viaggiatori di ammirarlo. Indica semplicemente la direzione giusta. Giovanni era un cartello che indicava Gesù. Anche noi siamo chiamati a fare lo stesso: non «Guardate me», ma «Guardate Cristo».

6. PREPARIAMO LA VIA DI CRISTO PER UN’ALTRA PERSONA

Come possiamo farlo concretamente? Forse non siamo in grado di cambiare il mondo intero, ma possiamo cambiare la giornata di qualcuno. Possiamo telefonare a una persona sola, visitare un malato, offrire una parola di incoraggiamento, chiedere scusa, perdonare, fare posto alla nostra tavola per una persona sola o mostrare pazienza verso qualcuno che è difficile da sopportare.

Una donna si accorse che un anziano vicino di casa usciva raramente. Cominciò salutandolo, poi gli portò un pasto e, infine, lo invitò a trascorrere il Natale con la sua famiglia. Non risolse tutti i problemi della sua vita, ma fece in modo che non si sentisse dimenticato. Quel piccolo gesto divenne una via attraverso la quale Cristo poté raggiungere un’altra persona.

Non possiamo rimuovere tutte le montagne del mondo, ma forse possiamo rimuovere una montagna che si trova tra due persone. Non possiamo fermare tutte le guerre, ma possiamo portare la pace nella nostra famiglia. Non possiamo eliminare la solitudine di tutti, ma possiamo fare in modo che almeno una persona non sia sola. Dio viene a noi e spesso viene agli altri attraverso di noi.

7. L'AVVENTO È UN TEMPO DI SPERANZA

San Pietro parla dei cieli nuovi e della terra nuova, nei quali abita la giustizia. La speranza cristiana non significa credere che tutto diventerà facile. Significa avere fiducia che Dio è fedele, che la sofferenza non avrà l'ultima parola e che Cristo conduce tutta la creazione verso il suo compimento.

Alcune persone portano nel cuore pesanti fardelli in questo tempo: il dolore per una perdita, la malattia, la disoccupazione, i conflitti familiari o la paura del futuro. L'Avvento non ci chiede di fingere che queste difficoltà non esistano. Ci invita ad affidarle nelle mani del Pastore che raduna i suoi agnellini e li porta vicino al suo cuore.

La pazienza del Signore non è indifferenza. La sua venuta è la nostra speranza; la sua misericordia rende possibile un nuovo inizio. La sua presenza ci dà la forza di compiere il passo successivo, anche quando non riusciamo a vedere tutta la strada.

CONCLUSIONE

Chiediamoci: quale montagna di orgoglio deve essere abbassata? Quale valle di scoraggiamento deve essere riempita di speranza? Quale sentiero tortuoso deve essere raddrizzato? Chi devo perdonare? A chi devo chiedere perdono? Qual è la pietra che posso togliere oggi?

Un ragazzo sentì dire che il re sarebbe passato per il suo villaggio. Tutti uscirono per vederlo, ma il ragazzo rimase a casa. Suo padre gli domandò: «Perché non vai a vedere il re?». Il ragazzo rispose: «Non voglio soltanto vedere il re. Voglio che il re venga a casa nostra». Il padre sorrise e disse: «Allora devi preparargli la strada».

Il ragazzo uscì. Spostò una grossa pietra dalla strada, aiutò un anziano che portava un carico pesante, consolò una donna seduta da sola e aiutò due vicini che stavano litigando a riconciliarsi. Quando il re arrivò, domandò chi avesse preparato la sua strada. Gli abitanti indicarono il ragazzo. Il re disse: «Hai preparato la mia strada perché hai liberato il cammino verso il cuore del mio popolo».

Cari fratelli e sorelle, questo è l'Avvento. Non stiamo semplicemente aspettando Cristo: stiamo preparando la sua via. Forse non riusciremo a rimuovere ogni ostacolo, ma possiamo togliere una pietra. Forse non riusciremo a guarire ogni relazione ferita, ma possiamo compiere un passo verso la riconciliazione. Forse non riusciremo a consolare tutti, ma possiamo consolare una persona.

Ascoltiamo ancora Giovanni Battista: «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri». Liberate la strada. Aprite il cuore. Togliete le pietre. Fate pace. Perdonate. Ricominciate.

E questa sia la nostra preghiera durante tutto l'Avvento: «Vieni, Signore Gesù, e mostrami oggi la pietra che devo togliere dalla tua strada. Ho preparato un posto per te. Entra e rimani con me». Amen.

PROFESSIONE DI FEDE (ESCLUSIVAMENTE PER LA MEDITAZIONE PERSONALE)

Credo che Dio venga verso di me con consolazione, misericordia e amore.

Credo che Gesù Cristo sia il Signore, per il quale sono chiamato a preparare la via.

Credo che il mio cuore, come una strada, abbia bisogno di essere liberato dall'orgoglio, dal risentimento, dalla paura, dall'egoismo e dal peccato.

Credo che la conversione non sia una punizione, ma un invito alla libertà, al perdono e a un nuovo inizio.

Credo che la pazienza di Dio mi conceda il tempo per cambiare, crescere nella santità e diventare la persona che egli mi chiama a essere.

Credo che posso preparare la via di Cristo attraverso la riconciliazione, la bontà, la compassione, il perdono e il servizio.

Credo di essere chiamato, come Giovanni Battista, non ad attirare l'attenzione su di me, ma a indicare Gesù agli altri.

Signore, aiutami oggi a togliere una pietra, a guarire una relazione ferita, a consolare una persona che soffre e a portare la tua pace in un cuore turbato.

Vieni, Signore Gesù. Ho preparato un posto per te. Entra e rimani con me. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, il nostro Dio è il Buon Pastore che consola il suo popolo e, con pazienza, chiama tutti alla conversione. Fiduciosi nella sua misericordia, preghiamo perché possiamo preparare la via del Signore nei nostri cuori e nel mondo.

Rit.: Signore, aiutaci a preparare la tua via.

1. Per la Chiesa: perché, come Giovanni Battista, annunci con coraggio la conversione e indichi a tutti Gesù Cristo attraverso la testimonianza dell'umiltà, del perdono e dell'amore. Preghiamo il Signore.

2. Per i governanti delle nazioni: perché rimuovano gli ostacoli dell'ingiustizia, della corruzione e della divisione e si impegnino sinceramente a costruire la pace, a rispettare la dignità umana e a promuovere la riconciliazione tra tutti i popoli. Preghiamo il Signore.

3. Per coloro che portano pesi nascosti: perché quanti soffrono a causa della solitudine, del lutto, del senso di colpa, delle relazioni spezzate o dello scoraggiamento ascoltino il messaggio di consolazione di Dio e scoprano la speranza di un nuovo inizio. Preghiamo il Signore.

4. Per le nostre famiglie e comunità: perché durante questo tempo di Avvento possiamo eliminare le pietre del risentimento, dell'orgoglio e della mancanza di perdono, cercare la riconciliazione e preparare la via a Cristo

attraverso gesti concreti di bontà e compassione. Preghiamo il Signore.

5. Per i malati e i defunti: perché i malati sperimentino la tenera cura di Cristo, il Buon Pastore, e i nostri fratelli e sorelle defunti siano accolti nella gioia eterna del Regno di Dio. Preghiamo il Signore.

Padre celeste, tu ci chiami a preparare la via al tuo Figlio e prometti al tuo popolo consolazione e salvezza. Ascolta le nostre preghiere, perdona i nostri errori e rendici messaggeri della tua pace e della tua speranza.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fratelli e sorelle, mentre portiamo i nostri doni all'altare, offriamo anche i nostri cuori, le nostre relazioni e il nostro impegno di conversione. Il Signore trasformi la nostra vita in una degna preparazione alla sua venuta.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti offriamo con fede. Mentre ci prepariamo ad accogliere il tuo Figlio, purifica i nostri cuori dal peccato e rinnova in noi lo spirito di conversione, riconciliazione e amore. Questa santa offerta rafforzi il nostro impegno a preparare la sua via attraverso una vita santa e un servizio generoso.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Tu hai promesso al tuo popolo consolazione e salvezza per mezzo dei profeti e hai mandato Giovanni Battista a preparare la via al tuo Figlio. Egli ha chiamato tutti alla conversione e ha indicato Cristo, l'Agnello di Dio, che viene a perdonare, guarire e salvare.

Nella tua misericordia, ci inviti con pazienza ad allontanarci dal peccato, a raddrizzare i sentieri della nostra vita e ad accogliere il tuo Figlio con cuori rinnovati nella santità. Per mezzo di lui, ci colmi di speranza e ci conduci verso i cieli nuovi e la terra nuova, dove abita la giustizia.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e a tutte le schiere e le Potenze del cielo, cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:

INVITO AL PADRE NOSTRO

Gesù ci insegna ad allontanarci dal peccato e a cercare il perdono del Padre, perché i nostri cuori siano pronti ad accoglierlo. Con cuore umile e pentito, rivolgiamoci al Padre nostro che è nei cieli:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali e dona la pace ai nostri giorni. Nella tua misericordia, elimina dai nostri cuori le montagne dell'orgoglio, le valli dello scoraggiamento e i sentieri tortuosi del risentimento e del peccato. Donaci la grazia di convertirci, perdonare e riconciliarci, e rendici strumenti della tua consolazione e della tua pace, nell'attesa della beata speranza e della venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, tu sei il Buon Pastore che viene a radunare, consolare e guidare il tuo popolo. Per mezzo di Giovanni Battista ci chiami alla conversione e ci inviti a preparare la via alla tua venuta. Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale con bontà la pace e l'unità secondo la tua volontà. Elimina dai nostri cuori ogni ostacolo di orgoglio, risentimento e divisione e insegnaci a perdonarci sinceramente gli uni gli altri. Le nostre famiglie e le nostre comunità diventino luoghi di riconciliazione, compassione e speranza, nei quali la tua pace possa mettere radici e crescere.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco Gesù Cristo, il Buon Pastore che viene a consolare il suo popolo e a guidarlo alla vita eterna. È lui colui che

Giovanni Battista ha annunciato e per il quale siamo chiamati a preparare la via attraverso la conversione, il perdono e l'amore. Accogliamolo con il cuore preparato dalla sua grazia.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, sei entrato nel mio cuore.

Togli le pietre dell'orgoglio e del risentimento che mi impediscono di accogliere il tuo amore.

Riempi di speranza le valli del mio scoraggiamento.

Raddrizza i sentieri tortuosi della mia vita con la tua misericordia.

Insegnami a perdonare, a riconciliarmi e a ricominciare.

Fa' che non tenga mai il tuo amore soltanto per me, ma prepari la tua via nei cuori degli altri attraverso la bontà, la compassione e la pace.

Vieni, Signore Gesù, e rimani con me.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione che abbiamo ricevuto, o Signore, ci rafforzi nella fede e rinnovi i nostri cuori nel tuo amore. Fa' che, purificati dalla tua misericordia, possiamo preparare la via al tuo Figlio attraverso una conversione sincera, un perdono generoso e un servizio pieno d'amore. La nostra vita diventi un segno della tua consolazione e della tua speranza per tutti coloro che incontriamo.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE

Il Signore, che viene a consolare e a radunare il suo popolo, riempia i vostri cuori della sua pace e vi renda saldi nella speranza.
Egli elimini ogni ostacolo che vi impedisce di accogliere Cristo e vi doni la grazia di perdonare, riconciliarvi e ricominciare.
Possiate preparare la via del Signore attraverso una vita santa, piena di bontà e di compassione.
Dio onnipotente vi benedica, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace: liberate la strada, fate pace e preparate la via del Signore!

PENSIERO DA PORTARE A CASA

«Oggi forse non puoi abbassare tutte le montagne, ma puoi togliere una pietra che impedisce a Cristo di entrare nel tuo cuore».

7 DICEMBRE 2026 – LUNEDÌ DELLA SECONDA SETTIMANA DI AVVENTO

Is 35,1–10; Lc 5,17–26

INTRODUZIONE

Un viaggiatore si smarrì una volta in una fitta foresta. Quando scese il buio, si sentì impaurito e sfinito. All'improvviso, notò una piccola luce che brillava tra gli alberi. Seguendola, arrivò a una casetta dove un uomo anziano lo accolse. Il viaggiatore gli domandò: «Come facevi a sapere che qualcuno avrebbe avuto bisogno di quella luce proprio questa sera?». L'anziano rispose: «La tengo sempre accesa perché qualcuno potrebbe essersi perso ed essere alla ricerca di speranza».

Cari fratelli e sorelle, l'Avvento ci ricorda che Cristo è la luce che viene nelle nostre tenebre, la speranza che risolleva il nostro animo e il Salvatore che rinnova la nostra vita ferita.

Nella prima lettura, Isaia annuncia che il deserto fiorirà, i deboli saranno rafforzati e la presenza salvifica di Dio trasformerà il dolore in gioia.

Nel Vangelo, Gesù perdona e guarisce un uomo paralizzato, che viene portato davanti a lui dalla fede e dalla determinazione dei suoi amici.

Il messaggio della liturgia di oggi è semplice ma profondo: Dio non ci abbandona mai nella nostra debolezza. Viene a perdonarci, guarirci e rinnovarci. A volte abbiamo bisogno della fede degli altri perché ci conducano a Gesù; altre volte siamo chiamati a portare gli altri a lui attraverso la nostra fede, il nostro amore e la nostra compassione.

Mentre celebriamo questa Eucaristia, riconosciamo la nostra paralisi spirituale, le volte in cui non ci siamo fidati di Dio e la nostra mancanza di disponibilità ad aiutare coloro che contano su di noi. Con cuore umile e pentito, chiediamo al Signore di perdonarci e rinnovarci.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, Cristo viene a perdonare i nostri peccati, a guarire i nostri cuori feriti e a ridare forza alla nostra speranza. Riconosciamo le nostre mancanze e chiediamo la sua misericordia.

Signore Gesù, tu vieni a rafforzare i deboli e a portare speranza a coloro che sono scoraggiati. Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu perdoni i nostri peccati e ristabilisci la nostra relazione ferita con Dio. Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu ci chiami a sostenerci gli uni gli altri attraverso la fede, l'amore e la compassione. Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati, rafforzi la nostra fede, guarisca i nostri cuori feriti e ci aiuti a condurci gli uni gli altri verso Cristo. Rinnovati dalla sua misericordia, possiamo camminare nella speranza e nella santità e giungere alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, tu non abbandoni mai coloro che sono deboli e indifesi, ma vieni a guarirli, perdonarli e rinnovarli. Rafforza la nostra fede quando siamo scoraggiati, ispiraci a sostenerci gli uni gli altri con amore e compassione e rendi i nostri cuori fecondi nella speranza della tua venuta. Fa' che ci rialziamo dalla nostra paralisi spirituale e camminiamo con gioia nella libertà della tua grazia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Una giovane madre portò una volta il suo bambino malato, camminando per tutta la notte, per raggiungere un ospedale che si trovava a diversi chilometri di distanza. Quando qualcuno le domandò come avesse fatto ad affrontare un viaggio così difficile, lei rispose: «Quando

porti qualcuno che ami, scopri dentro di te una forza che non sapevi di avere».

È proprio questo che incontriamo nel Vangelo di oggi.

Quattro uomini portano a Gesù il loro amico paralizzato. Quando vedono che l'ingresso è bloccato dalla folla, non si arrendono. Salgono sul tetto, tolgono le tegole e lo calano davanti a Gesù. Che straordinaria testimonianza di amicizia e di fede!

Il Vangelo ci racconta qualcosa di sorprendente: «Vedendo la loro fede, Gesù disse: "Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati"».

Notiamo che Gesù riconosce la fede degli amici. L'uomo paralizzato viene portato non soltanto dalla loro forza fisica, ma anche dalla loro fede. A volte, quando la nostra fede si indebolisce, abbiamo bisogno che altri ci sostengano e ci conducano verso Dio.

Un nonno disse una volta a suo nipote: «Quando non riesci a pregare, ricordati che qualcuno che ti vuole bene potrebbe pregare per te». Che bella espressione della comunione nella fede!

Ma Gesù vede qualcosa di più profondo della paralisi fisica. Riconosce la ferita spirituale di quell'uomo. Prima di guarire il suo corpo, guarisce la sua anima: «Ti sono perdonati i tuoi peccati».

Gli scribi e i farisei mettono in dubbio la sua autorità. Ma Gesù dimostra di avere il potere di perdonare i peccati e di ridare la vita. Comanda all'uomo: «Alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua».

L'uomo si alza subito. Il lettuccio che prima lo portava diventa ora qualcosa che lui stesso porta. Che potente simbolo di trasformazione! Ciò che un tempo rappresentava la sua impotenza diventa ora una testimonianza della potenza guaritrice di Dio.

Isaia ci trasmette lo stesso messaggio di speranza: il deserto fiorirà, le mani deboli saranno rafforzate e i cuori impauriti ritroveranno coraggio. Nulla è al di fuori della capacità di Dio di rinnovare.

In un piccolo paese, una comunità raccolse del denaro per aiutare una famiglia in difficoltà a ricostruire la propria casa danneggiata. Una persona offrì i mattoni, un'altra contribuì con il cemento e altre ancora misero a disposizione il proprio lavoro. Insieme riuscirono a ricostruire ciò che quella famiglia non avrebbe mai potuto realizzare da sola. Questa è la fede che si traduce in amore concreto.

Cari amici, durante questo Avvento chiediamoci: siamo paralizzati dalla paura, dal risentimento, dal senso di colpa o dallo scoraggiamento? Aiutiamo gli altri a incontrare Gesù oppure, a volte, diventiamo un ostacolo sul loro cammino?

Ricordiamo: ci sono momenti in cui abbiamo bisogno di essere portati dagli altri e momenti in cui dobbiamo portare gli altri.

Un uomo vide una volta una bambina che faceva fatica a salire una ripida collina con il fratellino più piccolo sulle spalle. Le offrì di portare lui il bambino. Lei sorrise e rispose: «Non è un peso; è mio fratello!».

Non consideriamo mai un peso coloro che hanno bisogno del nostro aiuto. Sosteniamoci gli uni gli altri con la fede, l'amore e la preghiera.

Perché quando la fede ci conduce a Gesù, la sua misericordia ci permette di rialzarci e di camminare di nuovo!

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, incoraggiati dalla promessa di Dio che farà fiorire il deserto e ispirati dalla fede di coloro che hanno portato il paralitico davanti a Gesù, presentiamo al Padre misericordioso le nostre preghiere e i bisogni del mondo.

1. Per la Chiesa: perché sia sempre una comunità di fede, compassione e guarigione, capace di sostenere coloro che sono deboli nello spirito e di condurli verso la misericordia di Cristo. Preghiamo il Signore. Tutti: Ascoltaci, o Signore.

2. Per i governanti del mondo e per quanti esercitano l'autorità: perché sappiano riconoscere le sofferenze dei poveri, degli emarginati e degli indifesi e lavorino con

coraggio per restituire dignità, giustizia e speranza a ogni persona. Preghiamo il Signore.

3. Per coloro che sono oppressi dal peccato, dalla paura e dallo scoraggiamento: perché incontrino la presenza di Gesù che perdona e guarisce, sperimentino la libertà della sua misericordia e trovino il coraggio di rialzarsi. Preghiamo il Signore.

4. Per le famiglie e le nostre comunità cristiane: perché diventiamo persone capaci di sostenerci a vicenda attraverso la preghiera, l'amicizia e l'amore concreto, senza permettere che le difficoltà o gli ostacoli ci impediscano di avvicinare gli altri a Cristo. Preghiamo il Signore.

5. Per i malati e per i fedeli defunti: perché i malati, specialmente coloro che soffrono nel corpo, nell'animo e nello spirito, sperimentino il tocco guaritore di Cristo; e perché i nostri fratelli e sorelle defunti siano accolti nella gioia eterna del Regno dei cieli. Preghiamo il Signore.

Padre celeste, tu sei la fonte del perdono, della guarigione e della speranza. Ascolta le preghiere del tuo popolo, rafforza la nostra fede e rendici strumenti del tuo amore compassionevole.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Cari fratelli e sorelle, come gli amici del paralitico lo hanno condotto alla presenza di Gesù, così ora portiamo all'altare la nostra vita, le nostre difficoltà e le nostre speranze. Preghiamo perché questi doni, offerti con fede e amore, siano graditi a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, accogli questi doni che ti offriamo con cuore umile. Come hai ridato la salute al paralitico attraverso la tua misericordia che guarisce, così trasforma la nostra vita mediante questo sacrificio eucaristico. Il pane e il vino che ti offriamo diventino per noi fonte di perdono, di forza e di speranza rinnovata. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Nella tua misericordia senza limiti, infatti, non abbandoni mai coloro che sono deboli, feriti o scoraggiati. Per mezzo dei tuoi profeti hai promesso che il deserto sarebbe fiorito, i deboli sarebbero stati rafforzati e gli impauriti avrebbero ritrovato il coraggio.

In Gesù, tuo Figlio, ci hai rivelato la tua compassione che guarisce. Egli perdona i nostri peccati, rinnova la nostra vita ferita e ci chiama a sostenerci gli uni gli altri nella fede e nell'amore.

Per mezzo di lui, gli indifesi trovano forza, coloro che sono oppressi scoprono la speranza e chi è caduto viene rialzato a vita nuova.

Per questo, con gli Angeli e tutti i Santi, proclamiamo la tua gloria e, a una sola voce, cantiamo:

INVITO AL PADRE NOSTRO

Cari fratelli e sorelle, Gesù ci ha insegnato a confidare nel Padre che perdona, guarisce e rinnova la nostra vita. Come un'unica famiglia nella fede, sostenendoci gli uni gli altri con la preghiera, rivolgiamoci con fiducia al Padre e diciamo:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali e dona la pace ai nostri giorni. Con l'aiuto della tua misericordia, liberaci dalla paralisi del peccato, della paura e dello scoraggiamento. Rafforza la nostra fede quando siamo deboli, donaci un cuore generoso per sostenerci gli uni gli altri con amore e compassione e aiutaci ad avvicinare a te coloro che soffrono. La tua presenza che guarisce rinnovi la nostra vita ferita e ci permetta di rialzarci con speranza nuova, nell'attesa della beata speranza e della venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Sacerdote: Signore Gesù Cristo, tu hai perdonato i peccati del paralitico e lo hai restituito a una vita nuova. Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale con bontà la pace e l'unità secondo la tua volontà. Elimina dai nostri cuori ogni ostacolo di risentimento, divisione ed egoismo e aiutaci a diventare strumenti di riconciliazione, guarigione e speranza per coloro che ci stanno accanto.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco Gesù, il Medico divino, che perdona i nostri peccati, guarisce le nostre ferite e rinnova le nostre forze. Ci invita ad alzarci dalla nostra paralisi spirituale e a camminare nella libertà della sua grazia.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, sei venuto nei nostri cuori. Tu conosci le nostre ferite nascoste, le nostre paure e le nostre difficoltà. Quando non riusciamo a camminare, sostienici con la tua grazia. Quando gli altri sono deboli, donaci la fede e la compassione per sostenerli. Trasforma i nostri pesi in occasioni per amare, le nostre debolezze in occasioni di grazia e la nostra disperazione in speranza rinnovata. Fa' che usciamo da questa Eucaristia rafforzati, pronti a camminare con te e ad avvicinare gli altri alla tua presenza che guarisce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore nostro Dio, ci hai nutriti con il Pane della Vita. Questa santa Comunione rafforzi la nostra fede, guarisca i nostri cuori feriti e rinnovi la nostra speranza. Come abbiamo ricevuto la tua misericordia, aiutaci a diventare portatori della tua misericordia verso gli altri, sostenendo i deboli, incoraggiando gli scoraggiati e conducendo a Cristo tutte le persone che incontriamo.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE

Dio, che fa fiorire il deserto, riempia i vostri cuori di speranza e vi rafforzi nei momenti di debolezza. Tutti: Amen.

Sacerdote: Cristo, che perdona e guarisce, vi liberi da ogni peso del peccato e vi rinnovi con una vita nuova. Tutti: Amen.

Sacerdote: Lo Spirito Santo vi renda persone di fede e di compassione, sempre pronte a sostenervi gli uni gli altri nel cammino verso il Signore. Tutti: Amen.

E Dio onnipotente vi benedica, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo. Tutti: Amen.

CONGEDO

Andate in pace, rafforzati dalla fede, rinnovati dalla misericordia e pronti a condurre gli altri verso Cristo.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

«Quando la fede ci conduce a Gesù, la sua misericordia ci permette di rialzarci; quando l’amore ci spinge a sostenere gli altri, diventiamo strumenti della sua guarigione».

SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Gen 3,9–15.20; Ef 1,3–6.11–12; Lc 1,26–38

«Piena di grazia: come Maria, apriamo il cuore alla volontà di Dio e lasciamo che la luce di Cristo risplenda attraverso di noi».

INTRODUZIONE

Un giardiniere piantò una volta un giovane roseto in un angolo trascurato del suo giardino. Il terreno era duro, le erbacce lo circondavano e arrivava pochissima luce del sole. Con cura, il giardiniere tolse le erbacce, smosse la terra e liberò lo spazio perché potesse ricevere il sole del mattino. Dopo alcuni mesi, il roseto fiorì magnificamente. Un visitatore gli chiese: «Come hai fatto a creare un fiore così bello?». Il giardiniere rispose: «Non ho creato io la sua bellezza. Ho soltanto tolto ciò che gli impediva di crescere».

Cari fratelli e sorelle, oggi celebriamo la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. Fin dal primo istante della sua concezione, Maria fu preservata dal peccato originale per una grazia speciale di Dio, in vista dei meriti di Gesù Cristo. Dio la preparò a diventare la Madre del suo Figlio. La sua vita ci mostra ciò che accade quando il cuore di una persona è completamente aperto alla grazia di Dio.

Nella prima lettura, Adamo ed Eva disobbediscono a Dio e si nascondono per paura, mentre Dio promette che il male non avrà l'ultima parola.

Nella seconda lettura, san Paolo ci ricorda che Dio ci ha scelti in Cristo per essere santi e immacolati davanti a lui e ci ha destinati a diventare suoi figli adottivi.

Nel Vangelo, Maria accoglie con umiltà e fede il messaggio dell'angelo e risponde: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

Queste letture ci invitano a riconoscere la forza della grazia di Dio e l'importanza della nostra risposta. Maria non ha tenuto per sé il dono ricevuto da Dio: ha accolto la sua volontà e ha portato Cristo al mondo. Mentre

continuiamo il nostro cammino di Avvento, anche noi siamo chiamati ad aprire il cuore, uscire dal nostro nascondiglio, rinnovare la fiducia in Dio e permettere a Cristo di prendere forma in noi.

Esaminiamo la nostra vita. In quali momenti abbiamo chiuso il cuore a Dio? Dove abbiamo permesso al peccato, all'orgoglio, alla paura o all'egoismo di ostacolare la sua luce? Con Maria come esempio e la misericordia di Dio come nostra speranza, riconosciamo umilmente le nostre mancanze e chiediamo il suo perdono.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, Maria ci insegna ad accogliere la grazia di Dio con cuore umile e fiducioso. Riconosciamo le volte in cui ci siamo nascosti da Dio, abbiamo resistito alla sua volontà e non abbiamo permesso alla sua luce di risplendere attraverso di noi.

• Signore Gesù, sei venuto nel mondo attraverso l'umile obbedienza di Maria. Perdonaci quando l'orgoglio e l'egoismo ci impediscono di dire sì alla volontà di Dio. Signore, pietà.

• Cristo Gesù, tu sei la luce che vince le tenebre del peccato. Perdonaci quando nascondiamo le nostre mancanze invece di cercare la tua misericordia. Cristo, pietà.

• Signore Gesù, ci chiami a essere santi e a riflettere il tuo amore verso gli altri. Perdonaci quando le nostre parole e le nostre azioni non rivelano la tua bontà. Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati, ci faccia uscire dalle tenebre del peccato e della paura, rinnovi i nostri cuori con la sua grazia e ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

O Dio, che con l'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, concedi anche a noi, per sua intercessione, la grazia di accogliere la tua volontà con cuore umile e fiducioso. Liberaci da tutto ciò che ci allontana da te,

rafforza la nostra risposta alla tua grazia e aiutaci, come Maria, a diventare strumenti attraverso i quali la luce e l'amore di Cristo risplendono nel mondo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA: «Ecco la serva del Signore»

Un insegnante chiese una volta a una classe di bambini: «Chi sono i santi?». Una bambina guardò le vetrate colorate della chiesa e rispose: «I santi sono persone che lasciano passare la luce».

Che definizione meravigliosa! Un santo è una persona attraverso la quale può risplendere la luce di Dio. E se questo è vero per tutti i santi, lo è in modo eminente per Maria, l'Immacolata Concezione.

Oggi celebriamo il mistero per cui Maria, fin dal primo istante della sua concezione, fu preservata dal peccato originale per grazia di Dio. Non perché se lo fosse meritato o perché fosse divina. Fu un dono straordinario di Dio, concesso in vista dell'opera salvifica di Gesù Cristo. Per mezzo della sua grazia, Maria fu preparata in modo del tutto speciale a diventare la Madre del Salvatore.

Maria non era piena di sé stessa. Era piena di Dio. Ed è proprio questo che rende questa solennità così bella e così importante anche per noi.

1. «Rallegrati, piena di grazia!»

Quando l'angelo Gabriele viene da Maria, la saluta con parole straordinarie: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

Maria è stata favorita da Dio in modo unico. È stata scelta per una missione che andava oltre ogni sua immaginazione: diventare la Madre del Figlio di Dio. Ma osserviamo la sua reazione. Il Vangelo ci dice che rimane profondamente turbata dal saluto dell'angelo. Si pone una domanda: «Come avverrà questo?».

Maria non comprende tutto. Non sa dove la condurrà questo cammino. Non può prevedere Betlemme, la fuga in

Egitto, lo smarrimento di Gesù nel Tempio o la sofferenza che vivrà ai piedi della Croce.

Ma alla fine risponde: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

Questa è la grandezza di Maria. La sua santità non consiste soltanto nell'aver ricevuto una grazia straordinaria, ma anche nell'aver risposto a quella grazia con un «sì» straordinario. Maria dà a Dio il suo pieno consenso.

La sua risposta anticipa la preghiera che un giorno suo Figlio pronuncerà nel Getsemani: «Non la mia, ma la tua volontà sia fatta». Maria lo dice per prima: «Avvenga per me secondo la tua parola».

2. Maria e Adamo: due risposte molto diverse

La prima lettura di oggi ci riporta al giardino dell'Eden. Dopo che Adamo ed Eva hanno disobbedito a Dio, sentono il rumore del Signore che passeggia nel giardino e si nascondono. Dio rivolge ad Adamo una domanda: «Dove sei?».

Adamo si nasconde perché ha peccato. E quando Dio gli chiede conto di ciò che è accaduto, non si assume la responsabilità. Accusa la donna: «La donna che tu mi hai posto accanto». Eva, a sua volta, dà la colpa al serpente.

È un'immagine che conosciamo bene della debolezza umana. Commettiamo errori, ci nascondiamo, abbiamo paura di affrontare la verità e, a volte, diamo agli altri la colpa di ciò che abbiamo fatto noi.

Quanto è diversa Maria! Adamo si nasconde da Dio; Maria si apre a Dio. Adamo resiste alla volontà di Dio; Maria l'accoglie. La disobbedienza di Adamo introduce l'umanità nelle tenebre del peccato, mentre l'obbedienza di Maria apre la strada a Cristo, luce del mondo, perché entri nella storia umana.

Naturalmente Maria non è il Salvatore. Solo Gesù Cristo ci salva. Ma, per grazia di Dio, Maria diventa la Madre attraverso la quale il Salvatore entra nel mondo.

Qui c'è un messaggio importante per noi. La maggior parte di noi si trova da qualche parte tra Adamo e Maria.

Sappiamo che cosa significa fallire, nasconderci da Dio ed evitare le nostre responsabilità. Ma il bellissimo messaggio della Genesi è che, anche quando Adamo si nasconde, Dio va a cercarlo.

La domanda di Dio, «Dove sei?», non è soltanto un'accusa. È anche un invito a ritornare. Dio continua a rivolgere a ogni cuore umano queste domande: Dove sei nel tuo rapporto con me? Dove sei andato? Che cosa stai nascondendo? Esci dal tuo nascondiglio. Ritorna alla luce.

3. Dio non smette mai di cercarci

I bambini amano il gioco del nascondino. Una persona si nasconde e gli altri la cercano finché non la trovano. A volte ci comportiamo come se la nostra vita spirituale fosse un gioco nel quale possiamo nasconderci da Dio. Possiamo immaginare che le nostre mancanze siano troppo grandi, che il nostro passato sia troppo vergognoso o che i nostri peccati siano troppo gravi perché Dio possa perdonarci.

Ma la prima lettura di oggi ci presenta una situazione opposta: siamo noi a nasconderci, mentre Dio è colui che ci cerca.

Gesù ci dice di essere venuto «a cercare e a salvare ciò che era perduto». Dio non smette mai di cercarci. La sua misericordia è più grande delle nostre mancanze.

Un bambino che ha rotto qualcosa in casa può nascondersi perché ha paura di essere punito. Ma un genitore amorevole non vuole che il figlio rimanga spaventato e nascosto. Desidera che venga avanti, dica la verità e ritrovi il suo posto nella famiglia.

In modo molto più profondo, Dio desidera che usciamo dal nostro nascondiglio. Forse qualcuno porta dentro di sé un senso di colpa da molti anni. Forse qualcuno è lontano dal sacramento della Riconciliazione. Forse qualcuno pensa: «Come può Dio continuare ad amarmi dopo quello che ho fatto?».

La solennità di oggi ci ricorda che la grazia di Dio continua sempre a raggiungerci. Non ci viene chiesto di fingere di

non aver mai peccato. Siamo invitati a riconoscere la nostra debolezza e a permettere alla misericordia di Dio di guarirci.

4. Maria ci mostra ciò che la grazia può compiere

Maria non ci viene presentata come una persona meno umana di noi. La sua santità è stata vissuta in mezzo a vere difficoltà umane. Nell'Annunciazione fu turbata e si pose delle domande. Più tardi avrebbe provato l'angoscia di aver smarrito Gesù nel Tempio. Simeone le avrebbe detto che una spada le avrebbe trafitto l'anima. Infine, sarebbe rimasta ai piedi della Croce, guardando suo Figlio soffrire e morire.

Eppure, attraverso tutte queste esperienze, il suo «sì» è rimasto saldo.

Questo è importante. La santità di Maria non l'ha sottratta alla sofferenza. Le ha dato la grazia di rimanere fedele anche nella sofferenza.

Avere fede non significa capire tutto. A volte la fede significa dire: «Signore, non capisco, ma mi fido di te».

Un paziente chiese una volta a un medico perché la guarigione richiedesse così tanto tempo. Il medico non poteva promettergli una guarigione immediata, ma lo incoraggiò a continuare la cura e a non perdere la speranza. Il paziente rispose: «Non capisco tutto quello che sta succedendo, ma mi fiderò del percorso». La fede di Maria va molto più in profondità: ella non si fida semplicemente di un percorso, ma di Dio che la chiama.

Maria domanda: «Come avverrà questo?». Ma non dice: «Perciò mi rifiuto». Pone la sua domanda e poi si affida al progetto di Dio: «Avvenga per me secondo la tua parola».

5. «Piena di grazia» significa piena di Dio

L'Immacolata Concezione non significa che Maria fosse una dea o che non avesse bisogno di un Salvatore. Maria era pienamente umana e dipendeva totalmente dalla grazia di Dio. Nel 1854 papa Pio IX definì solennemente il dogma dell'Immacolata Concezione, affermando che Maria, fin dal primo istante della sua concezione, fu

preservata dal peccato originale per una grazia singolare di Dio, in vista dei meriti di Gesù Cristo.

Il privilegio di Maria ci orienta verso Cristo. Tutto nella sua vita è un dono ricevuto da Dio e rivolto al suo progetto di salvezza.

E osserviamo che cosa accade subito dopo l'Annunciazione. Maria non si mette da parte dicendo: «Dio mi ha scelta. Quanto sono privilegiata!». Va invece in fretta a visitare Elisabetta. Porta Cristo dentro di sé e lo porta a un'altra persona.

Questa è la vocazione cristiana. Più Cristo ci riempie, più dovremmo diventare una benedizione per gli altri.

Una persona che riceve una buona notizia desidera naturalmente condividerla. Chi ha sperimentato la gentilezza spesso diventa più attento ai bisogni degli altri. Allo stesso modo, chi ha veramente ricevuto la grazia di Dio dovrebbe diventare più compassionevole, generoso e pronto a servire.

La grazia non ci è data per renderci orgogliosi. Ci rende disponibili a Dio e al prossimo.

6. Avvento: lasciamo che Cristo prenda forma in noi

Questa solennità si celebra durante l'Avvento per una ragione molto bella. Maria ci insegna come prepararci a Cristo. Nell'Annunciazione, l'angelo le dice: «Il Signore è con te». Questo messaggio è anche un invito rivolto a noi.

Nella seconda lettura, san Paolo ci ricorda che Dio ci ha scelti in Cristo per essere santi e immacolati davanti a lui e ci ha destinati a diventare suoi figli adottivi. Questa non è soltanto la vocazione di Maria: è anche la nostra. Dio vuole che Cristo prenda forma in noi.

Forse non siamo stati preservati dal peccato originale come Maria, ma abbiamo ricevuto il dono del Battesimo. Abbiamo ricevuto lo Spirito Santo, la Parola di Dio, i sacramenti e la misericordia di Cristo. La grazia di Dio continua a operare dentro di noi.

Perciò, in questo Avvento, la domanda non è semplicemente: «Mi sono preparato al Natale?». La domanda è: «Ho preparato il mio cuore a Cristo?».

C'è qualcosa in me che deve cambiare? C'è qualcuno che devo perdonare? C'è un peccato dal quale devo allontanarmi? C'è una vita di preghiera che devo rinnovare? C'è qualcosa che Dio mi sta chiedendo e alla quale continuo a rispondere di no?

Forse oggi possiamo imparare da Maria a dire: «Sì, Signore». Non perché comprendiamo tutto, non perché la strada sarà sempre facile, ma perché ci fidiamo di colui che ci chiama.

7. Lascia che la luce risplenda attraverso di te

Torniamo alla definizione di quella bambina: «Un santo è una persona che lascia passare la luce».

Maria ne è l'esempio perfetto. Ha permesso alla grazia di Dio di riempirla completamente. La sua vita è diventata una finestra attraverso la quale la luce di Cristo è entrata nel mondo.

Oggi Maria ci invita a fare lo stesso. Siamo peccatori. Inciampiamo, sbagliamo e a volte ci nascondiamo da Dio. Ma la grazia di Dio continua a operare in noi. Possiamo ancora dire: «Sì, Signore».

Una parola gentile può lasciare risplendere la luce di Dio. Un cuore capace di perdonare può lasciare risplendere la luce di Dio. Una visita a una persona sola può lasciare risplendere la luce di Dio. Una risposta paziente, un gesto generoso di servizio e la disponibilità a riconciliarsi possono rivelare qualcosa di Cristo a un'altra persona.

Non dobbiamo essere perfetti prima di cominciare. Dobbiamo essere aperti alla grazia e disposti a lasciare che Dio operi in noi.

CONCLUSIONE

Si racconta una vecchia storia di un uomo che camminava di notte in un villaggio portando una lampada. Qualcuno gli chiese: «Perché porti una lampada? Sei cieco. La luce non può aiutarti a vedere».

L’uomo sorrise e rispose: «Porto la lampada non perché ne abbia bisogno per vedere, ma perché gli altri possano vedermi e non inciampino contro di me».

È una bella immagine della vita cristiana. Dio ci ha donato la sua luce non soltanto per noi stessi. Vuole che questa luce risplenda attraverso di noi a favore degli altri.

Maria è stata la più grande finestra umana attraverso la quale la luce di Dio è entrata nel mondo. Tutta la sua vita ha detto: «Ecco la serva del Signore». Oggi ci invita a dire la stessa cosa.

Quando Dio ci chiama: «Sì, Signore».

Quando non comprendiamo: «Sì, Signore».

Quando la strada è difficile: «Sì, Signore».

Quando abbiamo paura: «Sì, Signore».

Maria ci insegna che la santità non consiste nell’avere tutte le risposte. Consiste nell’avere un cuore abbastanza aperto da dire: «Avvenga per me secondo la tua parola».

Maria, Madre Immacolata, ci accompagni durante questo Avvento. Ci aiuti a uscire dal nostro nascondiglio e a entrare nella luce di Dio. Ci aiuti ad affidare la nostra vita alla grazia di Dio. E Cristo, che ha preso forma in lei, prenda forma sempre più pienamente anche in noi.

Allora, come Maria, anche noi potremo diventare persone attraverso le quali la luce di Cristo risplende in un mondo che ha bisogno di speranza, misericordia e amore. Amen.

PROFESSIONE DI FEDE (PER LA MEDITAZIONE PERSONALE)

Credo in Dio, la cui grazia è più grande della mia debolezza e la cui misericordia non smette mai di cercarmi.

Credo che Maria, fin dal primo istante della sua concezione, sia stata preservata dal peccato originale per grazia di Dio, in vista dell’opera salvifica di Gesù Cristo.

Credo che Maria sia l’esempio perfetto di un cuore aperto a Dio, un cuore che risponde con umiltà, fiducia e obbedienza.

Credo che, come Adamo, a volte mi nascondo da Dio, accampo scuse e do agli altri la colpa delle mie mancanze. Eppure Dio continua a chiamarmi: «Dove sei?».

Credo che, per mezzo di Gesù Cristo, mi siano offerti il perdono, la guarigione e un nuovo inizio.

Credo che la grazia di Dio operi in me attraverso il Battesimo, lo Spirito Santo e i sacramenti, chiamandomi alla santità e all'amore.

Credo di essere chiamato, come Maria, a dire: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

Signore, elimina tutto ciò che impedisce alla tua luce di risplendere attraverso di me. Aiutami a diventare una benedizione per gli altri attraverso la gentilezza, il perdono, la compassione e il servizio.

Maria, Madre Immacolata, insegnami a dire ogni giorno il mio sì a Dio. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, in questa solennità dell'Immacolata Concezione celebriamo la grazia di Dio che opera in Maria e la riconosciamo come modello di fede e di obbedienza. Ispirati dal suo umile «sì», presentiamo le nostre preghiere al Padre celeste.

Risposta: Signore, riempici della tua grazia.

1. Per la Chiesa: seguendo l'esempio di Maria, rimanga fedele alla Parola di Dio, annunci il Vangelo con umiltà e diventi una luminosa testimonianza della misericordia e dell'amore di Cristo. Preghiamo il Signore.

2. Per i governanti delle nazioni: siano guidati dalla saggezza, dalla giustizia e dalla compassione, respingano ogni ambizione egoistica e lavorino sinceramente per la pace, la dignità umana e il bene comune. Preghiamo il Signore.

3. Per coloro che sono oppressi dal senso di colpa, dalla paura o dagli errori del passato: possano ascoltare il premuroso invito di Dio a uscire dal proprio nascondiglio,

sperimentare la forza risanatrice della sua misericordia e trovare il coraggio di ricominciare. Preghiamo il Signore.

4. Per le nostre famiglie e comunità: ispirati dall'umile obbedienza di Maria, sappiamo accogliere la volontà di Dio, perdonarci a vicenda, servire chi è nel bisogno e permettere alla luce di Cristo di risplendere nella nostra vita quotidiana. Preghiamo il Signore.

5. Per i malati e i defunti: i malati ricevano forza, conforto e guarigione attraverso la presenza amorevole di Cristo, e i nostri fratelli e sorelle defunti siano accolti nella luce eterna del Regno di Dio, insieme a Maria e a tutti i santi. Preghiamo il Signore.

Padre celeste, hai preparato con la tua grazia la Beata Vergine Maria perché diventasse la Madre del tuo Figlio. Ascolta le nostre preghiere, rinnova i nostri cuori con la tua misericordia e aiutaci a seguire il suo esempio di fede, umiltà e obbedienza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fratelli e sorelle, Maria ha offerto tutta la sua vita a Dio con queste parole: «Avvenga per me secondo la tua parola». Mettiamo anche noi sull'altare i nostri doni, le nostre speranze e la nostra vita, chiedendo la grazia di affidarci più pienamente alla volontà di Dio. Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni che ti presentiamo in questa solennità. Come hai preparato la Beata Vergine Maria perché diventasse la dimora di tuo Figlio, purifica i nostri cuori con la tua grazia e rendici disponibili ad accogliere Cristo nella nostra vita. Questa offerta rafforzi la nostra fede e ci aiuti a diventare strumenti del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, renderti grazie sempre e in ogni luogo, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Tu hai scelto la Beata Vergine Maria, preservata dal peccato originale per una tua grazia singolare, perché diventasse la degna Madre del tuo Figlio. In lei hai rivelato la bellezza di un cuore completamente aperto alla tua volontà e colmato della tua grazia.

Attraverso la sua umile obbedienza, il Salvatore è entrato nel nostro mondo, portando luce a coloro che vivono nelle tenebre, perdono ai peccatori e speranza a tutti quelli che ti cercano. In Maria hai donato alla tua Chiesa un modello di fede, purezza e servizio amorevole.

Mentre celebriamo la sua Immacolata Concezione, concedi anche a noi di seguire il suo esempio, accogliere con fede la tua Parola e permettere a Cristo di prendere forma in noi.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e a tutte le schiere e Potenze del cielo, cantiamo l'inno della tua gloria e senza fine acclamiamo:

INVITO AL PADRE NOSTRO

Maria ha riposto tutta la sua fiducia nel Padre celeste e si è affidata alla sua volontà amorevole. Seguendo il suo esempio, accostiamoci a Dio con cuore umile e fiducioso e preghiamo come Gesù stesso ci ha insegnato:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali e concedi benignamente la pace ai nostri giorni. Liberaci dalle tenebre del peccato, dell'orgoglio e della paura; donaci un cuore umile e aperto alla tua volontà e aiutaci, come Maria, a rispondere alla tua chiamata con fede e obbedienza. La tua grazia risplenda attraverso la nostra vita e ci renda strumenti della tua misericordia e del tuo amore, nell'attesa della beata speranza e della venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, sei entrato nel nostro mondo attraverso il «sì» umile e fedele della Beata Vergine Maria. Tu sei la luce che vince le tenebre del peccato e porta la riconciliazione all'umanità. Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale generosamente la pace e l'unità secondo la tua volontà. Togli dai nostri cuori l'orgoglio, il risentimento e l'egoismo, e insegnaci a perdonarci a vicenda come tu hai perdonato noi. La tua luce risplenda nelle nostre famiglie e comunità, guarisca le divisioni e porti speranza a coloro che vivono nelle tenebre. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco Gesù Cristo, Figlio di Dio, che la Beata Vergine Maria ha accolto nel mondo con il suo umile «sì». Egli è la luce che viene ad abitare in noi e a trasformare la nostra vita con la sua grazia. Accogliamolo con la fede, l'umiltà e l'apertura del cuore di Maria. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

BREVE MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, sei venuto ad abitare dentro di me.

Come Maria, insegnami ad accogliere la tua Parola con cuore aperto.

Quando ho paura, donami fiducia.

Quando non comprendo, donami fede.

Quando cado, guidami fuori dal mio nascondiglio e conducimi nella luce della tua misericordia.

Elimina tutto ciò che impedisce alla tua grazia di operare dentro di me.

Le mie parole portino gentilezza, le mie azioni portino speranza e la mia vita riveli il tuo amore.

Signore, fa' che la tua luce risplenda attraverso di me.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, nostro Dio, il Sacramento che abbiamo ricevuto rafforzi la nostra fede e rinnovi i nostri cuori con la tua grazia. Mentre celebriamo l'Immacolata Concezione della

Beata Vergine Maria, concedici, seguendo il suo esempio di umiltà e obbedienza, di accogliere la tua volontà, riflettere la luce di Cristo e diventare una benedizione per tutti coloro che incontriamo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE FINALE

Il Signore, che ha preparato con la sua grazia la Beata Vergine Maria perché diventasse la Madre del suo Figlio, riempia i vostri cuori del suo amore e vi rafforzi nella fede.

Vi conduca fuori dalle tenebre del peccato e della paura, vi conceda la grazia di confidare nella sua volontà e vi aiuti a ricominciare attraverso la sua misericordia.

Faccia della vostra vita finestre attraverso le quali la luce di Cristo risplende sul mondo.

E Dio onnipotente vi benedica, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate, come Maria: dite sì a Dio e lasciate che la luce di Cristo risplenda attraverso di voi!

PENSIERO DA PORTARE A CASA

«Un cuore pieno della grazia di Dio diventa una finestra attraverso la quale risplende la luce di Cristo».

MERCOLEDÌ DELLA SECONDA SETTIMANA DI AVVENTO – 9 DICEMBRE

Isaia 40,25–31; Matteo 11,28–30

«VENITE A GESÙ: TROVATE RIPOSO NEL SUO AMORE, FORZA NELLA SUA PRESENZA E SPERANZA NEL VOSTRO CAMMINO».

INTRODUZIONE

Una bambina vide una volta sua madre che portava diverse borse della spesa molto pesanti. Vedendola in difficoltà, le domandò: «Mamma, perché non appoggi tutto per terra?». La madre sorrise e rispose: «Adesso non posso appoggiare tutto, ma posso chiedere a qualcuno di aiutarmi a portarlo». La bambina prese subito una borsa e disse: «Allora lascia che porti qualcosa per te!». A volte, ciò che rende più leggero un peso è sapere che non dobbiamo portarlo da soli.

Cari fratelli e sorelle, tutti portiamo pesi che gli altri non riescono a vedere: preoccupazioni, delusioni, problemi familiari, malattie, solitudine e preghiere che sembrano non ricevere risposta. L'Avvento ci invita a portare questi pesi al Signore, che non si stanca mai di amarci.

Nella prima lettura, Isaia ci assicura che Dio non si stanca e non si affatica mai; egli dà forza a chi è senza vigore e rinnova coloro che sperano in lui.

Nel Vangelo, Gesù rivolge con amore il suo invito a tutti coloro che sono stanchi e oppressi dai pesi della vita: venite a lui, ed egli darà ristoro alle vostre anime.

La liturgia di oggi ci ricorda che la nostra forza non viene soltanto dalle nostre capacità, ma dalla nostra relazione con Dio. Gesù non promette di eliminare ogni difficoltà, ma promette di camminare con noi e di sostenerci in ogni prova. La sua presenza trasforma la nostra stanchezza in forza nuova e la nostra ansia in speranza.

All'inizio di questa Eucaristia, riconosciamo con sincerità i pesi che portiamo, le volte in cui abbiamo fatto affidamento soltanto su noi stessi e i momenti in cui non abbiamo saputo confidare nell'amore di Dio che ci sostiene. Con cuore umile e pentito, chiediamo la sua misericordia.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, Gesù invita tutti coloro che sono stanchi e oppressi dai pesi della vita ad andare da lui e a trovare riposo. Riconosciamo i nostri peccati e chiediamo la sua misericordia che guarisce.

Signore Gesù, tu sei la nostra forza quando siamo deboli e la nostra speranza quando siamo scoraggiati. Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu ci inviti a deporre i nostri pesi e a imparare dal tuo cuore mite e umile. Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu ci chiami a confidare nella tua presenza amorevole, invece di fare affidamento soltanto sulle nostre forze. Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati, rinnovi i nostri cuori stanchi, rafforzi la nostra fede e ci insegni ad affidare tutti i nostri pesi alle mani amorevoli di Cristo. Sostenuti dalla sua grazia, possiamo camminare fedelmente verso il suo Regno e giungere alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, tu non ti stanchi mai e la tua sapienza è senza limiti. Tu dai forza ai deboli e speranza a chi è scoraggiato. Fa' che rispondiamo con tutto il cuore all'invito del tuo Figlio Gesù Cristo, deponiamo ai suoi piedi i nostri pesi e troviamo riposo nella sua presenza amorevole. Rinnova le nostre forze con la tua grazia, perché possiamo attraversare il cammino della vita con fede salda e speranza gioiosa.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Un uomo d'affari si lamentò una volta con un amico: «Ho tutto, ma non ho pace». L'amico gli rispose: «Forse hai riempito la tua vita di tutto, tranne che di Dio».

Viviamo in un mondo nel quale tutti sembrano sempre occupati, eppure tanti cuori sono esausti. Portiamo responsabilità familiari, preoccupazioni economiche,

malattie, delusioni e ansie. A volte la stanchezza più grande non è fisica, ma spirituale.

Isaia ci dà una meravigliosa certezza: Dio non si stanca e non si affatica mai. Egli dà forza a chi è senza vigore e coloro che sperano in lui riacquistano le forze e si alzano in volo come aquile.

Gesù rende questa promessa personale: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro». Notiamo che Gesù non dice: «Venite a me quando tutto sarà sistemato». Dice: «Venite a me» proprio quando siete stanchi, turbati e oppressi dai pesi della vita.

Un bambino disse una volta a suo padre: «Non riesco a dormire perché sono preoccupato per domani». Il padre gli rispose: «Il domani appartiene a Dio; questa notte appartiene a te. Dormi nelle sue mani».

Questa è la fiducia che Gesù ci invita a scoprire. Il suo riposo non significa necessariamente che i problemi scompaiano; significa che c'è qualcuno che cammina con noi mentre li affrontiamo.

Un'anziana donna disse una volta: «Le mie preghiere non hanno eliminato tutte le mie difficoltà, ma mi hanno insegnato a non affrontarle da sola».

Cari amici, l'Avvento ci offre due inviti: noi preghiamo «Vieni, Signore Gesù», e Gesù ci risponde: «Venite a me!». Troviamo tempo per lui nella preghiera, nel silenzio e nell'Eucaristia. Smettiamo di cercare di portare tutto da soli.

Un viaggiatore domandò una volta a un pastore come riuscisse a guidare il suo gregge lungo i difficili sentieri di montagna. Il pastore rispose: «Conosco la strada perché la percorro insieme a loro».

Gesù è quel Pastore. Conosce il nostro cammino, comprende le nostre difficoltà e cammina al nostro fianco.

Potete essere stanchi di portare i vostri pesi, ma Gesù non si stanca mai di portare voi!

PREGHIERA DEI FEDELI

Cari fratelli e sorelle, il nostro Dio non si stanca mai e il suo Figlio invita tutti coloro che sono oppressi dai pesi della vita a trovare riposo in lui. Fiduciosi nel suo amore fedele, presentiamo a lui le nostre preghiere e i bisogni del mondo.

1. Per la Chiesa: perché sia sempre un rifugio accogliente per chi è stanco, per chi soffre e per chi è scoraggiato, offrendo a tutti la forza, la consolazione e la speranza di Cristo. Preghiamo il Signore. Tutti: Ascoltaci, o Signore.

2. Per i governanti del mondo e per quanti esercitano l'autorità: perché riconoscano i pesi che gravano sui poveri, sugli oppressi e sulle persone più vulnerabili e lavorino instancabilmente per promuovere la giustizia, la pace e condizioni di vita rispettose della dignità umana. Preghiamo il Signore.

3. Per coloro che portano pesi molto grandi: perché quanti affrontano problemi familiari, difficoltà economiche, solitudine, ansia e delusioni ascoltino l'invito di Gesù, trovino riposo nella sua presenza e ricevano nuova forza per affrontare le proprie difficoltà. Preghiamo il Signore.

4. Per le famiglie e le nostre comunità cristiane: perché impariamo dal cuore mite e umile di Gesù, ci sosteniamo a vicenda nei momenti difficili e diventiamo per chi ci sta accanto una fonte di incoraggiamento, consolazione e forza. Preghiamo il Signore.

5. Per i malati e per i fedeli defunti: perché i malati, specialmente coloro che soffrono a lungo per una malattia, per la stanchezza fisica o per un disagio emotivo, sperimentino la presenza guaritrice e consolatrice di Cristo; e perché i nostri fratelli e sorelle defunti trovino il riposo eterno nel Regno dei cieli. Preghiamo il Signore.

Padre celeste, tu sei la fonte della nostra forza e il rifugio di tutti coloro che sono stanchi. Ascolta queste preghiere, rinnova i nostri cuori e insegnaci a confidare nella tua presenza amorevole.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Sacerdote: Cari fratelli e sorelle, presentiamo al Signore non soltanto il pane e il vino, ma anche le nostre difficoltà, le nostre preoccupazioni e i nostri pesi. La nostra umile offerta, unita al sacrificio di Cristo, sia gradita a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, accogli i doni che portiamo al tuo altare. Mentre offriamo questo pane e questo vino, affidiamo alle tue mani amorevoli la nostra stanchezza, le nostre difficoltà e le nostre speranze. Questa santa offerta ci unisca sempre più a Cristo, che dona ristoro alle nostre anime e forza al nostro cammino.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Tu non ti stanchi mai e la tua forza non viene mai meno. Sei il rifugio di chi è stanco, la forza di chi è senza vigore e la speranza di tutti coloro che confidano in te.

Nel tuo Figlio Gesù Cristo ci hai rivelato la tenerezza del tuo cuore. Egli invita a sé coloro che sono oppressi dai pesi della vita, promette riposo agli stanchi e ci insegna la via della mitezza e dell’umiltà.

Per mezzo di lui, i nostri pesi diventano più leggeri, i nostri cuori sono rinnovati e il nostro cammino si riempie di speranza.

Per questo, con gli Angeli e gli Arcangeli, i Troni e le Dominazioni e tutte le schiere e le Potenze del cielo, cantiamo l’inno della tua gloria e proclamiamo senza fine:

INVITO AL PADRE NOSTRO

Cari fratelli e sorelle, Gesù ci invita a confidare nel Padre, che conosce i nostri bisogni e ci sostiene in ogni difficoltà. Con fiducia e con la semplicità dei figli, preghiamo come lui ci ha insegnato:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali e dona la pace ai nostri giorni. Con l'aiuto della tua misericordia, liberaci dal peccato, rafforzaci nei momenti di debolezza e alleggerisci i pesi che opprimono il nostro cuore. Mantienici saldi nella speranza, nell'attesa della beata speranza e della venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, tu hai promesso ristoro a tutti coloro che sono stanchi e oppressi. Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale con bontà la pace e l'unità secondo la tua volontà. Dona calma ai nostri cuori turbati, allontana le ansie che ci dividono e insegnaci a diventare strumenti della tua pace e della tua consolazione per coloro che soffrono. La tua presenza mite porti riconciliazione nelle nostre famiglie e speranza nelle nostre comunità.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco Gesù, il Pane della Vita, che rafforza chi è stanco, consola chi è oppresso dai pesi della vita e rinnova coloro che ripongono in lui la propria speranza. Egli ci invita alla sua mensa per ricevere la forza di cui abbiamo bisogno nel cammino della vita.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, sei entrato nei nostri cuori. Tu conosci i pesi che portiamo, le preoccupazioni che nascondiamo e la stanchezza che non riusciamo a esprimere. Insegnaci a riposare nella tua presenza amorevole. Quando siamo deboli, sii la nostra forza; quando siamo in ansia, sii la nostra pace; quando siamo scoraggiati, sii la nostra

speranza. La tua presenza rinnovi il nostro spirito e ci dia il coraggio di continuare il nostro cammino con fede e fiducia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore nostro Dio, ci hai nutriti con il Pane della Vita. Questa santa Comunione rinnovi le nostre forze, plachi i nostri cuori turbati e rafforzi la nostra fiducia nel tuo amore fedele. Aiutaci ad affrontare le responsabilità quotidiane con pazienza, le difficoltà con coraggio e a diventare fonte di consolazione e incoraggiamento per coloro che sono stanchi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE

Dio, che non si stanca mai, vi rafforzi ogni volta che siete deboli e rinnovi la vostra speranza ogni volta che siete scoraggiati. Amen.

Cristo, che invita a sé coloro che sono oppressi dai pesi della vita per donare loro ristoro, alleggerisca i vostri pesi e riempia i vostri cuori della sua pace. Amen.

Lo Spirito Santo vi accompagni durante tutto il cammino della vita e vi renda strumenti di consolazione, forza e speranza per gli altri. Amen.

E Dio onnipotente vi benedica, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, rafforzati da Cristo; portate i vostri pesi con fede e donate speranza a chi è stanco.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

«Potete essere stanchi di portare i vostri pesi, ma Gesù non si stanca mai di portare voi!»

GIOVEDÌ DELLA SECONDA SETTIMANA DI AVVENTO – 10 DICEMBRE 2026

Isaia 41,13–20; Matteo 11,11–15

«BENedetti DALLA GRAZIA DI DIO, CHIAMATI A ESSERE UNA BENEDIZIONE PER GLI ALTRI»

INTRODUZIONE ALLA LITURGIA

Un bambino vide una volta un giardiniere che piantava piccoli semi in un terreno arido e desolato. Gli domandò: «Perché pianti qui? In questa terra non crescerà mai nulla!». Il giardiniere sorrise e rispose: «Non pianto perché il terreno è già fertile; pianto perché credo che possa diventarlo». Che bel promemoria: Dio non si arrende mai con noi, nemmeno quando la nostra vita sembra arida e senza frutto!

Nella prima lettura, il profeta Isaia assicura al popolo di Dio che il Signore lo prende per mano, rafforza la sua debolezza e trasforma la sua aridità in abbondanza.

Nel Vangelo, Gesù loda Giovanni Battista come il più grande tra i nati da donna, eppure dichiara che il più piccolo nel Regno dei cieli è più grande di lui. È un richiamo alla grazia straordinaria e ai privilegi che abbiamo ricevuto per mezzo di Cristo.

Il messaggio centrale della liturgia di oggi è che siamo benedetti non perché meritiamo la bontà di Dio, ma perché egli ci ama senza condizioni. La nostra risposta deve quindi essere la gratitudine, la generosità e la disponibilità a diventare una benedizione per gli altri. Mentre celebriamo questi misteri, riconosciamo i momenti in cui abbiamo dato per scontati i doni di Dio, non abbiamo apprezzato la sua grazia o abbiamo trascurato di condividere le sue benedizioni con gli altri.

Accostiamoci ora al Signore con cuore umile e pentito e chiediamo la sua misericordia.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, Dio ci prende per mano, rafforza la nostra debolezza e riempie la nostra vita della sua grazia abbondante. Eppure, spesso non riconosciamo le sue benedizioni e non le condividiamo con generosità. Riconosciamo le nostre mancanze e chiediamo la sua misericordia.

- Signore Gesù, tu ci prendi per mano quando siamo deboli e impauriti. Signore, pietà.
- Cristo Gesù, ci hai colmati di benedizioni attraverso la tua morte e risurrezione, eppure spesso diamo per scontati i tuoi doni. Cristo, pietà.
- Signore Gesù, ci chiami a diventare una benedizione per gli altri, ma spesso non sappiamo condividere il tuo amore e la tua generosità. Signore, pietà.

Dio onnipotente, che ci prendi per mano, rafforzi la nostra debolezza e arricchisci la nostra vita con la tua grazia, perdoni i nostri peccati, risvegli in noi cuori riconoscenti e ci renda strumenti generosi delle tue benedizioni per gli altri; e ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

Padre celeste, fonte di ogni benedizione, tu non abbandoni mai i tuoi figli, ma rafforzi i deboli e rendi fecondo ciò che è arido con la potenza del tuo amore. Per mezzo del tuo Figlio Gesù Cristo ci hai donato la pienezza della grazia e ci hai chiamati a condividerla generosamente con gli altri. Fa' che, seguendo l'esempio di Giovanni Battista, possiamo testimoniare fedelmente Cristo e diventare strumenti della tua bontà per tutte le persone che incontriamo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Un giovane artista dipinse una volta un bel quadro che raffigurava una candela accesa in una stanza buia. Qualcuno gli domandò: «Perché hai dipinto una fiamma così piccola in un'oscurità così grande?». Egli rispose: «Perché anche una piccola luce può fare una grande differenza».

Le letture di oggi ci ricordano che la grandezza di Dio si manifesta proprio nella sua capacità di trasformare la nostra debolezza in forza e la nostra vita in una benedizione per gli altri.

Nella prima lettura, Isaia assicura al popolo che Dio lo prenderà per mano, lo rafforzerà e trasformerà la sua terra arida in un giardino fecondo. Che promessa consolante! Dio non ci abbandona quando siamo deboli; ci tiene ancora più vicino a sé.

Nel Vangelo, Gesù rende a Giovanni Battista il più grande elogio: «Fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista». Giovanni fu il grande profeta che preparò la via al Messia. Eppure Gesù aggiunge qualcosa di sorprendente: «Il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

Perché? Giovanni annunciò Cristo, ma non visse abbastanza a lungo da essere testimone della sua morte e risurrezione, della venuta dello Spirito Santo e della nascita della Chiesa. Noi abbiamo ricevuto tutti questi privilegi straordinari. Con il Battesimo apparteniamo a Cristo; nell'Eucaristia incontriamo il Signore risorto.

Una donna povera ricevette una volta una piccola somma di denaro da un vicino generoso. Invece di tenerla tutta per sé, ne condivise una parte con un'altra famiglia che si trovava in una situazione ancora più difficile. Quando le domandarono perché lo avesse fatto, rispose: «So che cosa significa ricevere un gesto di bontà; voglio che anche qualcun altro possa sperimentarlo». Questo è il segreto della vita cristiana! Siamo benedetti non per trattenere le benedizioni, ma per condividerle.

Ricordiamo che la nostra grandezza non dipende da ciò che possediamo, ma dalla grazia che abbiamo ricevuto e dall'amore che condividiamo. Un cuore riconoscente deve diventare un cuore generoso.

Un albero antico non mangia i propri frutti: offre ombra e nutrimento agli altri. Allo stesso modo, la nostra fede deve produrre frutti di bontà, perdono, compassione e generosità. Mentre camminiamo in questo tempo di Avvento, ricordiamo: Dio ci prende per mano perché anche noi possiamo tendere la mano agli altri. La prova più grande che abbiamo ricevuto le benedizioni di Dio è che, attraverso di noi, anche gli altri diventano benedetti.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cari fratelli e sorelle, il nostro Padre amorevole ci prende per mano, rafforza la nostra debolezza e arricchisce la nostra vita con la sua grazia. Consapevoli delle tante benedizioni che abbiamo ricevuto, presentiamo a lui le nostre preghiere e chiediamo la grazia di diventare una benedizione per gli altri.

Rit.: Signore, rendici strumenti delle tue benedizioni.

1. Per il Santo Padre, il Papa, i vescovi, i sacerdoti e i consacrati: perché, rafforzati dalla grazia di Dio, annuncino fedelmente Cristo e condividano generosamente le benedizioni del Vangelo con tutti coloro che sono affidati alla loro cura. Preghiamo il Signore.

2. Per i governanti del mondo e per quanti sono chiamati a esercitare l'autorità: perché riconoscano le proprie responsabilità come doni e usino il loro potere e le loro risorse per proteggere i deboli, sostenere i poveri e promuovere la pace e la giustizia. Preghiamo il Signore.

3. Per tutti i cristiani: perché, consapevoli delle straordinarie benedizioni ricevute attraverso il Battesimo, l'Eucaristia e lo Spirito Santo, non diano mai per scontata la grazia di Dio, ma diventino generosi testimoni del suo amore nella vita di ogni giorno. Preghiamo il Signore.

4. Per coloro che si sentono deboli, scoraggiati, abbandonati o spiritualmente aridi: perché sperimentino la

mano rassicurante di Dio, scoprano una nuova speranza e trovino la forza di ricominciare. Preghiamo il Signore.

5. Per i malati e per quanti soffrono, specialmente per coloro che sono gravemente ammalati, e per i nostri cari defunti: perché i malati sperimentino la presenza guaritrice e consolatrice di Dio e i nostri fratelli e sorelle defunti godano in cielo della pienezza delle sue benedizioni eterne. Preghiamo il Signore.

Padre celeste, per mezzo del tuo Figlio ci hai colmati di benedizioni oltre ogni misura. Ascolta queste preghiere e donaci cuori riconoscenti, spiriti generosi e mani pronte a condividere con gli altri le benedizioni che abbiamo ricevuto. Per Cristo nostro Signore. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Cari fratelli e sorelle, Dio ha arricchito la nostra vita con innumerevoli benedizioni. Offriamogli ora il pane e il vino, insieme ai nostri cuori riconoscenti e al nostro impegno a diventare una benedizione per gli altri. Il nostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, accogli questi doni che ti offriamo con cuore riconoscente. Come questi doni diventeranno il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, così la nostra vita sia trasformata dalla sua grazia, perché possiamo condividere generosamente con gli altri le benedizioni che abbiamo ricevuto. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nel tuo amore senza limiti, infatti, non abbandoni i tuoi figli nella loro debolezza, ma li prendi per mano, rafforzi i loro cuori e rendi feconda la loro vita con la tua grazia.

Per mezzo del tuo Figlio prediletto, Gesù Cristo, ci hai donato la pienezza della salvezza. Con la sua morte e risurrezione ci hai aperto i tesori del tuo Regno e hai effuso nei nostri cuori il tuo Spirito Santo.

Ci hai benedetti oltre ogni misura, non per i nostri meriti, ma per la tua bontà infinita. Ora ci chiami a condividere generosamente queste benedizioni, a diventare strumenti della tua compassione e testimoni del tuo amore.

Per questo, con cuore riconoscente, ci uniamo agli angeli e ai santi nel proclamare la tua gloria e cantiamo:

INVITO AL PADRE NOSTRO

Cari fratelli e sorelle, abbiamo ricevuto innumerevoli benedizioni dal nostro Padre celeste. Con cuore riconoscente e fiducia piena, preghiamo come Gesù stesso ci ha insegnato, chiedendo che venga il suo Regno e che il suo amore sia condiviso in tutto il mondo.

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali e dona la tua pace ai nostri giorni. Nella tua misericordia, liberaci dall'egoismo, dall'ingratitudine e dall'indifferenza e rafforzaci perché possiamo condividere generosamente le benedizioni che abbiamo ricevuto. Mantienici fedeli alla tua grazia, nell'attesa della beata speranza e della venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, tu ci prendi per mano, rafforzi la nostra debolezza e riempi la nostra vita delle tue benedizioni. Non guardare alle nostre mancanze, ma alla fede della tua Chiesa, e donale con bontà la pace e l'unità secondo la tua volontà. Allontana dai nostri cuori ogni amarezza, egoismo e indifferenza e rendici strumenti della tua pace, della tua compassione e della tua generosità in un mondo ferito.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Cari fratelli e sorelle, Gesù Cristo è il dono più grande che il Padre ci ha fatto. Egli viene a rafforzare la nostra debolezza, nutrire la nostra fede e trasformarci in generosi testimoni del suo amore.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, ci hai benedetti con la tua stessa presenza. Ci hai preso per mano, hai rafforzato la nostra debolezza e ci hai nutrito con il tuo Corpo e il tuo Sangue.
Non permettere mai che diamo per scontate le tue benedizioni. L'amore che abbiamo ricevuto a questo altare diventi amore condiviso con gli altri; la tua misericordia diventi il nostro perdono, la tua compassione diventi la nostra bontà e la tua generosità diventi il nostro stile di vita. Signore, fa' che la nostra vita sia una benedizione ovunque andiamo. Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre celeste, ti ringraziamo perché ci hai nutriti con il Pane della Vita. Dopo aver ricevuto le abbondanti benedizioni del tuo Figlio, fa' che non teniamo mai i tuoi doni soltanto per noi, ma li condividiamo generosamente con coloro che hanno bisogno del nostro amore, della nostra compassione e del nostro incoraggiamento. La nostra vita porti frutti abbondanti di gratitudine e di bontà e conduca gli altri a sperimentare il tuo amore fedele. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE

Il Signore, che vi prende per mano e vi rafforza nella vostra debolezza, vi benedica e vi custodisca. Amen.

Egli riempia i vostri cuori di gratitudine per le benedizioni che avete ricevuto e renda la vostra vita feconda nell'amore e nella generosità. Amen.

Egli vi renda strumenti della sua bontà, capaci di portare speranza a chi è scoraggiato, consolazione a chi soffre e gioia a tutte le persone che incontrate. Amen.

E Dio onnipotente vi benedica, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate, benedetti da Dio, e diventate una benedizione per tutte le persone che incontrerete!

PENSIERO DA PORTARE A CASA

«Dio ci benedice non soltanto per arricchire la nostra vita, ma per rendere la nostra vita una benedizione per gli altri».

VENERDÌ – SECONDA SETTIMANA DI AVVENTO (11.12.2026)

Is 48,17–19; Mt 11,16–19

«DIO PARLA: APRI IL CUORE E ASCOLTA!»

INTRODUZIONE

Un giorno, un operatore telefonico ricevette il reclamo di un cliente che diceva: «Il mio telefono non funziona. Nessuno mi chiama mai!». Dopo aver controllato la linea, il tecnico scoprì che il telefono funzionava perfettamente. Il problema era che il cliente aveva staccato il ricevitore!

A volte ci lamentiamo perché Dio non ci parla, mentre il vero problema è che siamo noi ad aver scollegato da Lui il nostro cuore!

Nella prima lettura, Isaia ci ricorda che Dio ci insegna ciò che è bene e ci guida sulla strada giusta. Se soltanto ascoltassimo i suoi comandamenti, la nostra pace scorrerebbe come un fiume.

Nel Vangelo, Gesù paragona i suoi contemporanei a bambini che non vogliono rispondere né alla musica allegra né ai canti funebri. Essi hanno rifiutato sia l'invito alla conversione di Giovanni Battista, sia l'annuncio dell'amore misericordioso di Dio portato da Gesù.

La liturgia di oggi ci invita a esaminare il nostro cuore. Ascoltiamo davvero Dio, oppure i nostri pregiudizi, le critiche e le idee preconcette ci impediscono di riconoscere la sua voce? Dio parla in modi diversi, attraverso persone e situazioni differenti. Ciò che conta è la nostra disponibilità ad ascoltare e a rispondere.

All'inizio di questa celebrazione eucaristica, riconosciamo le volte in cui siamo rimasti sordi alla Parola di Dio, abbiamo giudicato gli altri e non abbiamo voluto accogliere la sua guida. Con cuore umile e contrito, chiediamo la sua misericordia.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, Dio ci parla continuamente e ci guida sulla via della vita. Eppure, spesso permettiamo ai pregiudizi, alle critiche e all'indifferenza di chiudere il nostro cuore alla sua voce. Riconosciamo umilmente le nostre mancanze e chiediamo il suo perdono.

Signore Gesù, ci parli attraverso la tua Parola, ma spesso non sappiamo ascoltarti. Signore, pietà.

Cristo Gesù, vieni a noi attraverso persone e situazioni inaspettate, ma spesso giudichiamo invece di riconoscere la tua presenza. Cristo, pietà.

Signore Gesù, ci inviti a seguire la musica gioiosa del tuo Vangelo, ma spesso rimaniamo indifferenti alla tua chiamata. Signore, pietà.

Dio onnipotente, che ci insegni ciò che è bene e ci guidi sulla via della vita, perdona la nostra sordità alla tua Parola, libera il nostro cuore dai pregiudizi e dall'indifferenza, aprilo alla tua voce e conducici alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

O Dio, fonte di ogni sapienza e verità, tu guidi continuamente i tuoi figli sulla via della vita e parli loro attraverso la tua Parola e gli avvenimenti di ogni giorno. Allontana da noi ogni pregiudizio, orgoglio e indifferenza che ci impediscono di riconoscere la tua presenza. Donaci un cuore attento per ascoltare la tua voce, uno spirito pronto a seguire la tua guida e una vita gioiosa che testimoni il tuo amore misericordioso. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Un giorno, un'insegnante di musica si accorse che uno dei suoi allievi non partecipava mai all'orchestra della scuola. Che la musica fosse allegra o triste, lui rimaneva semplicemente seduto, senza muoversi. Un giorno gli chiese: «Non ti piace la musica?». Il ragazzo rispose: «Mi piace, ma non voglio ascoltarla!». L'insegnante sorrise

tristemente e disse: «Allora ti perderai la bellezza di ogni canzone».

Nel Vangelo di oggi, Gesù incontra proprio questo atteggiamento nei suoi contemporanei. Li paragona a bambini seduti nella piazza che non vogliono rispondere né alla musica allegra né ai canti funebri. Quando Giovanni Battista venne con uno stile di vita austero e un invito alla conversione, lo respinsero dicendo che era indemoniato. Quando Gesù venne annunciando l'amore misericordioso di Dio e mangiando e bevendo con i peccatori, lo accusarono di essere un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Non c'era proprio nulla che potesse soddisfarli!

Quanto spesso ci comportiamo anche noi allo stesso modo! Troviamo difetti in tutti, critichiamo chi ci mette in discussione e rifiutiamo tutto ciò che non corrisponde alle nostre aspettative. Così facendo, rischiamo di non riconoscere la voce di Dio che ci parla attraverso persone e situazioni inaspettate.

La prima lettura ci offre un bellissimo contrasto. Per mezzo del profeta Isaia, Dio assicura al suo popolo: «Io, il Signore, tuo Dio, ti insegno per il tuo bene, ti guido per la strada su cui devi andare». La guida di Dio è sempre orientata al nostro bene, alla nostra pace e alla nostra fecondità. A noi basta ascoltare e seguire.

Un contadino si lamentava perché la pioggia arrivava quando lui desiderava il sole, e il sole arrivava quando avrebbe voluto la pioggia. Un vicino gli fece osservare: «Forse il problema non è il tempo, ma la tua incapacità di accogliere ciò che ogni stagione porta con sé!».

L'Avvento ci invita a diventare persone capaci di ascoltare con attenzione. Dio può parlarci attraverso la gioia o il dolore, mediante una parola di incoraggiamento o una correzione, attraverso voci familiari o incontri inaspettati. L'importante è mantenere il cuore aperto.

Una bambina chiese un giorno alla mamma perché riuscisse a sentire il canto degli uccelli soltanto quando spegneva la televisione. La mamma rispose: «Perché il

silenzio ti permette di sentire ciò che è sempre stato presente!». Mettiamo a tacere i nostri pregiudizi, apriamo il cuore e impariamo a riconoscere la voce di Dio. Il Signore sta parlando: noi lo stiamo ascoltando?

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle carissimi, Dio ci parla continuamente, ci insegna ciò che è bene e ci guida sulla via della vita. Accostiamoci a lui con cuore attento e presentiamo le nostre preghiere, chiedendo la grazia di riconoscere la sua voce e di rispondergli con generosità.

Rit.: Signore, insegnaci ad ascoltare la tua voce.

1. Per la Chiesa: il Santo Padre, i vescovi, i sacerdoti e i consacrati annuncino la Parola di Dio con sapienza e coraggio, aiutando tutti a riconoscere la sua voce in mezzo alla confusione del mondo. Preghiamo.

2. Per i responsabili delle nazioni e quanti esercitano l'autorità: sappiano ascoltare il grido dei poveri, dei sofferenti e degli emarginati, e si lascino guidare dalla sapienza, dalla giustizia e dalla compassione nelle loro decisioni. Preghiamo.

3. Per tutti i cristiani: sappiamo superare i pregiudizi, le critiche e l'indifferenza, rimanere aperti alla guida di Dio e riconoscere la sua presenza nelle persone e nelle situazioni che incontriamo ogni giorno. Preghiamo.

4. Per quanti sono diventati spiritualmente indifferenti: coloro che hanno smesso di ascoltare la Parola di Dio riscoprano la gioia del Vangelo, ritornino alla preghiera e sperimentino la forza trasformante del suo amore misericordioso. Preghiamo.

5. Per i malati e i defunti: i malati e quanti soffrono possano ascoltare la voce consolatrice di Dio e sperimentare la sua presenza che guarisce; i nostri cari defunti siano accolti nella pace eterna del suo Regno. Preghiamo.

Sacerdote: Padre celeste, tu parli continuamente ai tuoi figli e li guidi verso la pienezza della vita. Ascolta le nostre preghiere, rimuovi gli ostacoli che chiudono il nostro cuore

alla tua presenza e donaci la sapienza di ascoltarti e seguirti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fratelli e sorelle carissimi, Dio ci parla attraverso la sua Parola e ci invita a rispondere con cuore aperto e disponibile. Presentiamo ora questi doni del pane e del vino, insieme al nostro impegno ad ascoltare la sua voce e a seguire le sue vie, perché siano graditi a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, accogli i doni che presentiamo al tuo altare. Mentre ci prepariamo a celebrare il sacrificio del tuo Figlio, apri il nostro cuore alla sua Parola viva, allontana i nostri pregiudizi e rendici attenti alla tua guida, affinché la nostra vita diventi una risposta gioiosa al tuo amore misericordioso. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu non cessi mai di parlare al tuo popolo e di guidarlo sui sentieri della verità e della vita. Per mezzo dei profeti lo hai chiamato alla conversione; attraverso Giovanni Battista hai preparato i cuori alla venuta del tuo Figlio.

In Gesù Cristo hai pronunciato la tua Parola definitiva d’amore, portando gioia a chi è nella tristezza, speranza a chi è scoraggiato e misericordia ai peccatori.

Eppure, spesso non riusciamo a riconoscere la tua voce a causa dei nostri pregiudizi e della nostra indifferenza. Nella tua bontà, continui perciò a invitarci ad ascoltare nuovamente e a scoprire la tua presenza negli avvenimenti e nelle persone della nostra vita quotidiana.

Il tuo Santo Spirito renda il nostro cuore sensibile alla musica gioiosa del Vangelo, perché la nostra vita diventi un canto di gratitudine e di lode.

E così, con tutti gli angeli e i santi, proclamiamo la tua gloria, acclamando a una sola voce:

INVITO AL PADRE NOSTRO

Fratelli e sorelle carissimi, Gesù ci insegna ad ascoltare la voce del Padre e ad affidarci alla sua guida amorevole. Con il cuore aperto alla sua volontà, preghiamo con le parole che il Salvatore ci ha insegnato.

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali e concedi la pace ai nostri giorni. Liberaci dai pregiudizi, dall'orgoglio e dall'indifferenza, e apri il nostro cuore perché sappiamo riconoscere la tua voce in ogni circostanza della vita. Nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, tu sei la voce del Padre e la fonte della nostra pace. Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale pace e unità secondo la tua volontà. Allontana dal nostro cuore ogni pregiudizio, risentimento e giudizio che ci divide; insegnaci ad ascoltarci gli uni gli altri con pazienza, comprensione e amore. Rendici strumenti di riconciliazione e di armonia ovunque viviamo e lavoriamo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Fratelli e sorelle carissimi, Gesù è la Parola vivente del Padre, che parla al nostro cuore e ci invita a condividere la sua vita divina. Accogliamolo con cuore aperto, pronti ad ascoltare la sua voce e a seguire le sue vie. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

BREVE MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, ci hai parlato attraverso la tua Parola e ora ci nutri con il tuo Corpo e il tuo Sangue.

Perdonaci per tutte le volte in cui siamo rimasti sordi alla tua voce, accecati dai pregiudizi e pronti a giudicare gli altri.

Insegnaci a riconoscere la tua presenza nei momenti inaspettati della vita.

Rendi il nostro cuore abbastanza silenzioso da poterti ascoltare, abbastanza umile da accogliere la tua guida e abbastanza generoso da rispondere alla tua chiamata.

Signore, fa' che la nostra vita diventi una melodia gioiosa del tuo amore. Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, ci hai nutrito con il Pane della vita e ci hai fortificato con questa santa Comunione. La grazia che abbiamo ricevuto renda il nostro cuore attento alla tua voce, ci liberi da ogni pregiudizio e guidi i nostri passi sulla via della verità. Fa' che portiamo nel mondo la gioia del tuo Vangelo e riconosciamo la tua presenza in ogni persona che incontriamo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE FINALE

Dio onnipotente vi benedica, donandovi la sapienza di riconoscere la sua voce e la grazia di seguire la sua guida. Amen.

Allontani dal vostro cuore ogni pregiudizio e vi renda attenti alla sua presenza nelle persone e nelle situazioni della vostra vita quotidiana. Amen.

Colmi la vostra vita della gioia del Vangelo e vi renda strumenti della sua pace e del suo amore. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, ascoltate la voce di Dio e fate della vostra vita un canto gioioso del suo amore!

PENSIERO DA PORTARE A CASA

«Dio parla sempre; la vera sfida è mantenere il cuore aperto e l'orecchio attento!»

SABATO – SECONDA SETTIMANA DI AVVENTO (12.12.2026)

Sir 48,1–4.9–11; Mt 17,10–13

«RICONOSCERE I MESSAGGERI DI DIO – PREPARARE LA VIA AL SIGNORE!»

INTRODUZIONE

Un re mandò un messaggero ad annunciare il suo arrivo e a preparare il palazzo per accoglierlo. Purtroppo, la gente era così occupata nelle proprie attività quotidiane che ignorò il messaggero. Quando finalmente il re arrivò, tutti erano completamente impreparati. Il messaggero era venuto, l'annuncio era stato dato, ma nessuno aveva prestato attenzione!

Il pericolo più grande non è che Dio non venga, ma che noi non sappiamo riconoscerlo quando viene!

Nella prima lettura, il Siracide ricorda la straordinaria missione profetica di Elia, le cui parole potenti ardevano come un fuoco fiammeggiante e la cui vita preparò il popolo di Dio al suo intervento salvifico.

Nel Vangelo, Gesù identifica Giovanni Battista con l'Elia che doveva venire a preparare la strada al Messia. Purtroppo, la gente non lo riconobbe e lo trattò in modo vergognoso. Gesù preannuncia anche che lui stesso avrebbe sofferto per mano loro.

La liturgia di oggi ci ricorda che riconoscere i messaggeri di Dio richiede un cuore aperto, coraggio e disponibilità ad accogliere la verità, anche quando mette in discussione le nostre comodità. Il Bambino di Betlemme viene come il dono più grande di Dio, ma la sua missione lo conduce alla Croce. Mentre ci prepariamo al Natale, siamo invitati non soltanto ad accogliere il Bambino nella mangiatoia, ma anche ad abbracciare l'amore generoso e totale del Salvatore, che ha dato la vita per noi.

Esaminiamo ora il nostro cuore. Abbiamo ignorato i messaggeri di Dio, rifiutato la verità perché ci disturbava o mancato di rispondere al suo amore con generosità e sacrificio? Con cuore umile e pentito, chiediamo al Signore la sua misericordia.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, Dio continua a mandare i suoi messaggeri per risvegliare il nostro cuore e prepararci alla sua venuta. Eppure, spesso non sappiamo riconoscerli, rifiutiamo il loro messaggio e resistiamo ai sacrifici richiesti da un'autentica vita cristiana. Riconosciamo le nostre mancanze e chiediamo il perdono di Dio.

Signore Gesù, mandi i tuoi messaggeri a preparare il nostro cuore, ma spesso non sappiamo riconoscere la tua presenza. Signore, pietà.

Cristo Gesù, hai abbracciato la Croce per amore nostro, ma spesso resistiamo ai sacrifici richiesti dalla sequela cristiana. Cristo, pietà.

Signore Gesù, ti sei donato interamente per la nostra salvezza, ma spesso non sappiamo condividere con gli altri il tuo amore che si dona senza riserve. Signore, pietà.

Dio onnipotente, che mandi i tuoi messaggeri a risvegliare il nostro cuore e ci prepari ad accogliere il tuo Figlio, perdona le nostre mancanze nel riconoscere la tua presenza, rafforzaci perché accogliamo la tua verità e ispiraci a vivere nell'amore che si dona senza riserve; e conducici alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, hai mandato i profeti a preparare il tuo popolo alla venuta del tuo Figlio e hai suscitato Giovanni Battista per annunciarne l'arrivo. Apri il nostro cuore a riconoscere i tuoi messaggeri, donaci il coraggio di accogliere la tua verità e insegnaci ad accogliere Cristo non soltanto nella mangiatoia, ma anche nel mistero della sua Croce. Fa' che riceviamo il tuo amore con gratitudine e lo condividiamo generosamente attraverso una vita di servizio e di sacrificio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Un giovane ricevette un giorno un dono prezioso da suo padre, ma, pensando che non avesse alcun valore, lo lasciò chiuso in un armadio. Molti anni dopo scoprì che si trattava di un oggetto che suo padre aveva custodito con grande affetto per tutta la vita. Si pentì di non averne riconosciuto prima il valore. A volte, la tragedia più grande non è perdere un dono, ma non riconoscerne il valore!

Nel Vangelo di oggi, i discepoli chiedono a Gesù perché gli scribi dicano che Elia deve venire prima del Messia. Gesù spiega che Elia è già venuto nella persona di Giovanni Battista, ma la gente non lo ha riconosciuto e lo ha trattato in modo vergognoso. Giovanni ha preparato la via a Cristo, ma la sua missione gli è costata la vita. Gesù preannuncia anche che lui stesso soffrirà per mano loro.

La prima lettura, tratta dal Siracide, ricorda la grandezza di Elia, il cui ministero profetico ardeva come un fuoco fiammeggiante. Egli era un potente messaggero di Dio, chiamato a preparare il popolo alla venuta del Signore.

Quante volte Dio manda nella nostra vita persone che ci mettono alla prova, ci guidano e ci risvegliano! Eppure, invece di riconoscerle come suoi messaggeri, le respingiamo o le critichiamo. A volte, proprio le persone che disturbano le nostre comodità sono quelle attraverso le quali Dio vuole trasformarci.

Un dipinto della Natività dell'artista Sieger Köder raffigura l'ombra della Croce che cade sul Bambino Gesù. È un'immagine di profonda intensità! Il legno della mangiatoia rimanda al legno del Calvario. Il Natale non può essere separato dal Venerdì Santo. Il Bambino nato a Betlemme è venuto per dare la propria vita per amore dell'umanità.

Una madre disse un giorno a suo figlio: «Ogni volta che ricevi amore, ricordati che qualcuno ha pagato un prezzo per donartelo». L'amore di Dio per noi ha avuto davvero un prezzo: egli ci ha donato il suo unico Figlio.

Mentre ci avviciniamo al Natale, riconosciamo i messaggeri di Dio, accogliamo i suoi doni e prepariamo il

nostro cuore a ricevere Cristo. Ricordiamo anche che un'autentica sequela cristiana richiede coraggio, sacrificio e amore che si dona senza riserve.

Il modo più grande per accogliere il Bambino Gesù è mettere in pratica l'amore generoso e totale del Cristo crocifisso.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle carissimi, Dio ha mandato Elia e Giovanni Battista a preparare il suo popolo alla venuta del Messia. Mentre ci prepariamo ad accogliere Cristo, chiediamo la grazia di riconoscere i messaggeri di Dio, accogliere la sua verità e vivere con coraggio e con un amore che si dona senza riserve.

Rit.: Signore, prepara il nostro cuore ad accoglierti.

1. Per la Chiesa: il Santo Padre, i vescovi, i sacerdoti e i consacrati annuncino la verità di Dio con il coraggio di Elia e di Giovanni Battista e preparino il cuore delle persone ad accogliere Cristo. Preghiamo.

2. Per i responsabili delle nazioni e quanti esercitano l'autorità: riconoscano la propria responsabilità nel difendere la verità, la giustizia e la dignità umana, e abbiano il coraggio di opporsi all'oppressione e allo sfruttamento, anche quando ciò richiede sacrifici personali. Preghiamo.

3. Per tutti i cristiani: sappiamo riconoscere i messaggeri di Dio nella vita quotidiana, rimaniamo aperti alle verità che ci interpellano e seguiamo fedelmente Cristo, anche quando la sequela richiede sacrificio e coraggio. Preghiamo.

4. Per quanti soffrono persecuzioni e rifiuto: coloro che difendono coraggiosamente la verità, la giustizia e la dignità della vita umana ricevano da Dio forza, protezione e perseveranza. Preghiamo.

5. Per i malati e i defunti: i malati e quanti soffrono sperimentino l'amore risanante di Cristo attraverso la cura degli altri; i nostri cari defunti siano accolti nella gioia eterna del Regno di Dio. Preghiamo.

Padre celeste, hai mandato il tuo Figlio a rivelare la profondità del tuo amore attraverso il dono totale della sua vita. Ascolta le nostre preghiere, prepara il nostro cuore ad accoglierlo e rendici testimoni coraggiosi del suo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fratelli e sorelle carissimi, Cristo ha donato interamente se stesso per la nostra salvezza. Presentiamo ora questi doni del pane e del vino, insieme alla nostra disponibilità a offrire noi stessi nell'amore e nel servizio, perché siano graditi a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, accogli i doni che poniamo sul tuo altare. Mentre queste offerte diventano il sacramento dell'amore del tuo Figlio, che si dona per noi, insegna anche a noi a offrire generosamente la nostra vita al servizio degli altri e a seguirlo fedelmente sulla via della Croce. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nel corso dei secoli hai preparato il tuo popolo alla venuta del tuo Figlio. Hai mandato Elia e i profeti ad annunciare la tua verità e hai suscitato Giovanni Battista per preparare la via al Messia.

Nella pienezza dei tempi hai mandato il tuo Figlio prediletto, che è venuto in mezzo a noi nell'umiltà, portando la salvezza attraverso il suo amore che si dona senza riserve. Pur essendo stato rifiutato e crocifisso, ha abbracciato la Croce per la redenzione del mondo.

Mentre attendiamo la sua venuta, ci inviti a riconoscere la tua presenza nei nostri fratelli e sorelle e a imitare l'amore generoso rivelato attraverso il suo sacrificio.

E così, con cuore riconoscente, ci uniamo agli angeli e ai santi per proclamare la tua gloria, acclamando:

INVITO AL PADRE NOSTRO

Fratelli e sorelle carissimi, per mezzo di Gesù, Figlio prediletto di Dio, abbiamo ricevuto il dono dell'amore divino. Con il cuore preparato ad accoglierlo e con fiducia nel nostro Padre celeste, preghiamo con le parole che il Salvatore ci ha insegnato.

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali e concedi la pace ai nostri giorni. Per la tua misericordia, liberaci dall'indifferenza, dalla paura e dall'egoismo; donaci il coraggio di riconoscere la tua presenza, accogliere la tua verità e imitare l'amore generoso e totale del tuo Figlio, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, hai abbracciato la Croce per riconciliare l'umanità con il Padre e portare la pace nel mondo. Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale pace e unità secondo la tua volontà. Allontana dal nostro cuore ogni odio, pregiudizio e indifferenza, e insegnaci a riconoscere la tua presenza gli uni negli altri. Donaci il coraggio di superare le divisioni, perdonare con generosità e diventare strumenti di riconciliazione ovunque andiamo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Fratelli e sorelle carissimi, ecco Gesù Cristo, il Figlio prediletto di Dio, che ha donato interamente se stesso per la nostra salvezza. Egli è il dono più grande del Natale e la fonte della nostra vita eterna. Accogliamolo con cuore riconoscente e impariamo ad amare come lui ci ha amati. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

BREVE MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, sei venuto nel nostro mondo come un Bambino umile e hai dato la tua vita per noi sulla Croce.

Apri i nostri occhi perché riconosciamo la tua presenza in coloro che hanno bisogno del nostro amore.

Donaci il coraggio di Elia, la fedeltà di Giovanni Battista e l'amore generoso e totale del tuo cuore.

Fa' che non celebriamo mai la tua nascita senza imitare il tuo amore.

Fa' della nostra vita un dono vivo per gli altri. Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre onnipotente, abbiamo ricevuto il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, il dono più grande del tuo amore. Questo nutrimento sacro ci rafforzi perché sappiamo riconoscere la tua presenza negli altri, annunciare con coraggio la tua verità e imitare l'amore generoso e totale di Cristo. Mentre ci prepariamo a celebrare la sua nascita, fa' che la nostra vita diventi un'offerta generosa di amore e di servizio verso tutti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE FINALE

Dio onnipotente, che hai mandato i tuoi profeti a preparare la via al tuo Figlio, risvegli il vostro cuore perché riconosciate la sua presenza e vi benedica con la sua sapienza. Amen.

Vi doni il coraggio di Elia e di Giovanni Battista per difendere la verità e rimanere fedeli a Cristo anche nei momenti difficili. Amen.

Colmi il vostro cuore dell'amore generoso e totale di Gesù, affinché lo riconosciate negli altri e lo serviate con generosità. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, riconoscete Cristo negli altri e amatevi gli uni gli altri come lui vi ha amati!

PENSIERO DA PORTARE A CASA

«Accogliete il Bambino di Betlemme vivendo l'amore generoso e totale del Cristo del Calvario».